



VOCE del ROTARY

Periodico del Distretto 2080 Rotary International



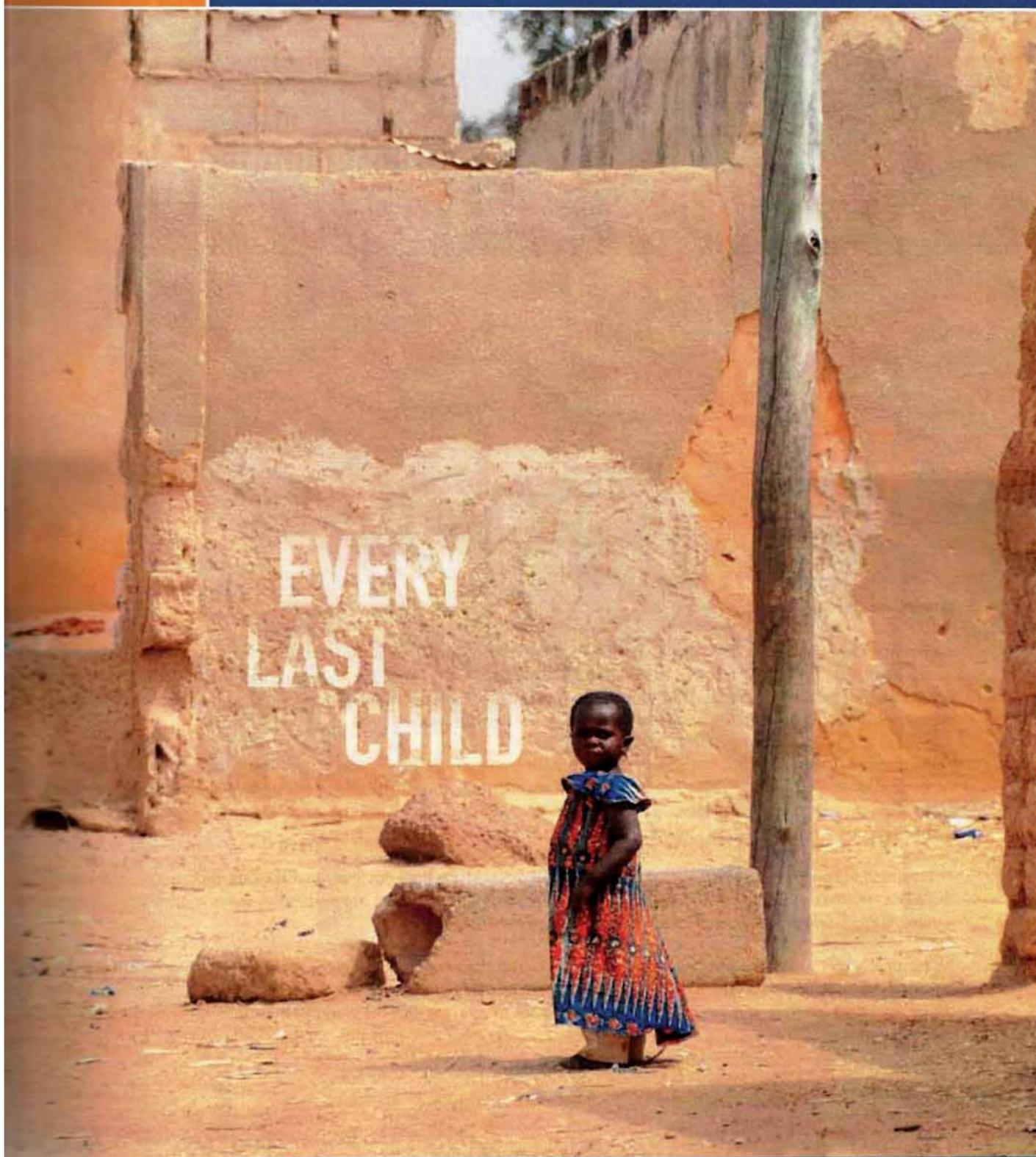
Ottobre-Novembre 2012 ● n° 95

- **Novembre**
Mese della Fondazione Rotary
- **Polio Challenge**
Dati definitivi
- **Progetto Tanzania**
Giovani agricoltori
- **Ryla**
- **Incontri Interpaese**
Il quadro energetico
- **Mediterraneo**
Mare di sviluppo e pace

**“Applicazione
dei più elevati
standard etici
nei rapporti
professionali”**

POLIO GLOBAL ERADICATION INITIATIVE

Strategic Plan 2010-2012



Editoriale

di Claudio Marcello Rossi

Per il mese rotariano (novembre) dedicato alla Rotary Foundation, VdR pubblica abbondante materiale informativo sulla principale campagna sanitaria dell'associazione, in corso da molti anni, conosciuta come Lotta alla Polio e più recentemente "End Polio Now".

In particolare questo numero richiama il quadro positivo - ed a rischio allo stesso tempo - rappresentato dallo stressing che deve essere dato, sul piano delle azioni e delle risorse, alla fase finale per debellare il morbo e la possibilità di nuove insorgenze; ed un'ampia relazione (di cui una prima parte in questo numero e la seconda nel prossimo) che illustra con precisione natura, storia, termini scientifico-sanitari e soggetti mondialmente coinvolti nel grande sforzo organizzativo, compiuto negli anni e tuttora in corso, per sconfiggere la grave malattia invalidante, specie per i piccoli. Ritornare spesso su questa campagna è favorirne la conoscenza da parte di tanti nuovi soci che ogni anno si aggregano al Rotary, ove sono chiamati a concorrere al finanziamento della stessa, ma che poco o niente sanno della storia e dimensione dei fatti.

Con analogo intento ed ancor più quale esempio di prossimità dell'operare dei Club e dei singoli a favore del prossimo, si illustrano i termini e le immagini di un progetto portato avanti dai Rotary Club del centro Sardegna, a favore di comunità giovani e povere in Africa, attraverso l'insegnamento e la pratica di attività agricolo-alimentari.

VOCE del Rotary ha un debole per i progetti. Quelli veri. I lettori lo avranno ormai capito. Ciò deriva dal convincimento - frutto in qualcuno di noi dall'aver operato anni nell'organizzare e nel fare anche con le proprie mani, nell'aver viaggiato, soggiornato, lavorato, trasferito ad altri passione ed esperienza - che niente come il concreto realizzare opere e servizi a favore del prossimo in difficoltà o per un'evoluzione della ricchezza culturale dell'ambiente ove matura la vita ed il sapere, fa sentirsi o divenire rotariani nell'essenza dello scopo. Nessuno spazio dedicato alle parole, ai riti, agli inviti, ai sermoni ha la forza del trascinarsi e del convincimento al pari di un progetto buono, realizzato concretamente da chi vi ha partecipato a sollievo di coloro che ne hanno bisogno o aggiungendo un tassello intelligente e di pace al mosaico del vivere delle comunità. Questo è l'esempio che il Rotary ci chiama a dare e che convincerà i giovani. Proprio e maggiormente loro: in virtù di quell'età della vita ove abbonda l'entusiasmo e si cerca ove applicarlo, con ragione ed emozione, perché dia frutti.

Sommario

- Editoriale del Direttore
- Lettere del Governatore:
 - ottobre e novembre 03
- Dal Mondo Rotary 05
- Dal Distretto
 - Incontro Interpaesi e problemi energetici... 07
 - XXXIII Forum Italia-Africa 12
 - Lawyers Fellowship 15
 - Cultura di pace all'ONU 16
- Rotary Foundation: programmi e sfide
 - I magnifici sette 18
 - Polio Challenge: dati e risultati 19
 - Borse di Studio 21
 - 75 milioni di dollari 22
 - Run for Polio: Roma 2013 23
 - Polioplus 2012: natura, storia, aspetti scientifico-sanitari (prima parte)..... 25
- Progettualità
 - Progetto SoleSOS 29
 - Progetto "Tanzania Giovani Agricoltori"..... 30
- Nuove Generazioni
 - Rotaract e Unicef 33
 - REM a Kiev, Euco a Roma 34
 - Giovani e Impresa..... 36
- Notizie dai Club 37
- Scritti e immagini
 - Autunno 47
 - Malaysia 48

Immagine in copertina: operatori del Progetto "Tanzania Giovani Agricoltori"

VOCE del Rotary**House Organ:**

Distretto 2080 Rotary International

Registrato al Tribunale di Roma con il n° 191/82
Registro Nazionale della Stampa n° 619 del 12/12/82

Anno XXXI - Numero 95 - Ottobre-Novembre 2012

Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1 - DCB Roma**Proprietà:**

Fondazione Omero Ranelletti

Governatore del Distretto 2080 R.I.:

Silvio Piccioni (gov1213@rotary2080.org)

Direttore Responsabile ed Editoriale:

Claudio Marcello Rossi <claudiomarcello.rossi@tin.it>

Comitato di Redazione:Domenico Apolloni (Vice Direttore) <apollonid@gmail.com>,
Franco Arzano <arzano@sietle.it>,
Francesca Cardone (Rapp. Rotaract),
Giulia Pesciallo (Rapp. Interact),
Christiana Ruggeri,
Pierpaolo Tonnini (Corr. Nuove Gen.)**Collaboratori:**Caterina Dini, Sergio Dottarelli, Gianni Gasbarrini Fortuna,
Roberto Ivaldi, Francesco Miscioscia**Direzione:**Piazza Cola di Rienzo, 69 - 00192 Roma
c/o sede del Distretto 2080 Rotary International
Tel. 06.3242271**Redazione:**Il materiale e le informazioni per VOCE del Rotary
vanno indirizzate per posta elettronica agli indirizzi email sopra
indicati del Direttore o altri del Comitato di Redazione**Progetto grafico di base:**Gianmarco Longano
Alessia Rossi**Impostazione grafica:**

Claudio Marcello Rossi

Foto:Sergio Ricciuti
Antonio Cogliandro**Impaginazione e stampa:**Borgia srl Industrie Grafiche Editoriali Associate
Via Di Monteverde, 28 / 38 - 00152 Roma
Tel. 06.536557 - Fax 06.58200728
commerciale@borgiaeditore.it - borgiasrl@tiscali.it

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 29 ottobre 2012.

Associato all'USPII singoli autori sono legalmente responsabili
del contenuto degli articoli per i quali la proprietà
e l'editore declinano ogni responsabilità. Gli articoli, con il corredo
di foto, vanno inviati per posta elettronica.
La rivista si riserva, a insindacabile giudizio, la pubblicazione del
materiale che, in ogni caso, non verrà restituito**ROTARY INTERNATIONAL**
DISTRETTO 2080Piazza Cola di Rienzo, 69
00192 - Roma
Tel. +39 063242271
Fax +39 0645437281segreteria@rotary2080.org
www.rotary2080.org

Lettera del Governatore - Ottobre



Cari Amici Rotariani,
con la nostra ammissione al Rotary siamo diventati rappresentativi, all'interno dell'associazione, di una "classifica" o "categoria professionale".

Non un semplice dato statistico, ma un elemento importante che va proprio al cuore del nostro impegno rotariano: applicare l'ideale del servire attraverso l'esercizio delle nostre professioni e mettere le nostre competenze professionali al servizio del Rotary. Proprio per dare maggior impulso alle nostre attività di servizio, l'organico di ogni club dovrebbe essere rappresentativo di una vasta gamma di classifiche. Le nostre capacità professionali consentono di far diventare realtà i nostri progetti a beneficio della comunità locale ed internazionale.

In questo mese, che il calendario rotariano dedica all'azione professionale, le nostre attività dovrebbero essere orientate a sottolineare il nostro impegno, a mettere giornalmente in pratica gli ideali di questa via di servizio che contraddistingue ed eleva il Rotary rispetto alle altre associazioni per le quali la qualificazione professionale non è richiesta.

Ma non è solo l'aspetto operativo nella realizzazione delle attività (disponibilità a mettere le nostre capacità ecc...) che caratterizza questa via d'azione. Storicamente noi rotariani siamo tenuti, nell'esercizio delle nostre professioni, all'applicazione dei più elevati standard etici quali la lealtà e la fedeltà nei confronti di tutti coloro con i quali intratteniamo rapporti professionali. La nostra posizione di leaders ci consente di incoraggiare l'applicazione di tali principi, naturalmente partendo dal nostro esempio.

La "Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti rotariani" a suo tempo approvata dal Consiglio di Legislazione, è la nostra linea guida. Vi invito a rileggerla per trovare spunti di riflessione su fedeltà, rispetto, valori morali, lealtà ecc. Vi trascrivo comunque il primo punto, per me molto significativo: "Considerare la mia professione come un'ulteriore opportunità di servire gli altri".

Altro strumento che consente di misurare il comportamento etico dei rotariani è la "Prova delle quattro domande".

Il Presidente Tanaka ha raccontato che, nei suoi primi due anni di vita rotariana, non aveva ben compreso cosa fosse il servizio rotariano. Frequentava le riunioni, ascoltava relatori, era molto scrupoloso nell'assiduità, ma non era mai stato coinvolto in nessun service. L'ascolto di una relazione sull'azione professionale gli fece ben comprendere gli scopi di questa via di servizio che lo portarono a modificare il suo approccio con la propria professione. Comprese che con la sua attività lavorativa avrebbe potuto rendere più forte la propria comunità, e migliorare la vita degli altri. Questi principi, abbinati al motto "Service Above Self", hanno fatto sì che la sua vita fosse dedicata al servizio rotariano. Tanaka considera questo il "Momento Rotary" che ha cambiato la sua vita.

A settembre ho ripreso gli incontri con i club: ad oggi ne ho visitati 20. Ovunque l'accoglienza è stata cordiale e calorosa. Ogni club ha le proprie caratteristiche: chi è più portato per le azioni a carattere umanitario, chi ha maggior propensione a migliorare l'aspetto della propria città. Entrambe le attività sono meritevoli di considerazione. Due modi diversi di servire gli altri che caratterizzano il Rotary per la sua "unità nella diversità". Problema comune a tutti è l'effettivo, argomento al quale, nel corso della visita viene dato ampio spazio.

Il 16 ottobre si celebrerà a Roma la giornata mondiale dell'alimentazione, organizzata annualmente dalla FAO, per affrontare i problemi relativi alla fame nel mondo. Per accrescere la sensibilizzazione sull'argomento, domenica 21 ottobre si svolgerà la Hunger Run, corsa/camminata nel centro storico di Roma. Il nostro distretto sarà presente con una propria rappresentanza a dimostrazione dell'interesse del Rotary per le popolazioni che soffrono. Per ulteriori informazioni visitare il sito distrettuale www.rotary2080.org

Cari amici, impegnandoci ad applicare i principi dell'Azione professionale saremo in grado di dare un grande contributo alla realizzazione della "Pace attraverso il servizio", soddisfacendo i bisogni presenti e futuri delle comunità bisognose.

Con amicizia

Lettera del Governatore - Novembre

Cari Amici Rotariani, nel mese dedicato alla Fondazione Rotary (novembre) i club sono invitati a dedicare almeno una riunione del mese alla "nostra" Fondazione sia per approfondirne gli aspetti operativi sia per aumentare la consapevolezza di quanto, grazie al suo supporto, si può realizzare per aiutare gli altri.

Proprio per consentire ai club di programmare tali attività, nel nostro Distretto i seminari sulla Fondazione sono stati anticipati ad ottobre, con grande successo di partecipazione: oltre 300 presenze nelle due sessioni. Un sentito grazie ai RC di Rieti e Quartu S. Elena per il prezioso supporto logistico.

Nel 1917 il Presidente del Rotary International Arch C. Klumph propose di istituire un fondo di dotazione per "fare del bene del mondo". Questo è tuttora il motto della Fondazione Rotary che si esplicita nella relativa missione: "consentire ai Rotariani nel mondo di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace attraverso il miglioramento della salute, il sostegno dell'educazione e la lotta contro la povertà".

Fra qualche tempo la "nostra" fondazione celebrerà il suo primo secolo di vita e, per arrivare a questo traguardo con una organizzazione più solida che realizza progetti sostenibili, con maggior incidenza sul territorio e maggiore visibilità all'esterno, è stato varato il Piano di Visione Futura, sperimentato per tre anni da 100 Distretti pilota.

Il piano, oltre ad innovare i processi operativi, concentra la sua attenzione su 6 aree di intervento che, di fatto, coprono le più importanti emergenze delle popolazioni in stato di bisogno.

Dal prossimo primo luglio tutti i Distretti del mondo diventeranno operativi con il nuovo piano.

Non sto qui ad enumerarvi i successi conseguiti nei quasi 100 anni di attività, ma non posso esimermi dal sottolineare il grande risultato ottenuto nella campagna di eradicazione globale della polio: la forbice del "basta così poco" si stringe sempre di più. In questo anno (fino al 24 ottobre) sono stati contati 175 casi contro i 489 dell'analogo periodo del 2011. In India, in precedenza annoverato fra i paesi endemici, l'ultima infezione rilevata risale al 13 gennaio 2011. Il grande impegno dei rotariani su tutti i fronti (e non solo su quello del sostegno finanziario) sta dando i suoi frutti. La "diplomazia" rotariana è sempre in attività per creare la consapevolezza e sensibilizzare i paesi interessati ad essere sempre più partecipi nelle campagne di immunizzazione.

Come sottolineato in occasione dei seminari, non bisogna dimenticare, fra le opportunità offerte per l'utilizzo delle sovvenzioni RF, la possibilità di finanziare Squadre di formazione professionale (Vocational Training Team) e Borse di studio.

Ma a novembre non si parla soltanto di Fondazione Rotary. Ogni anno si celebra la "Settimana mondiale Interact" (quella che comprende il giorno 5). I Club Rotary e Interact, per ricordare la data del riconoscimento ufficiale del programma, sono invitati ad unirsi in una attività comune o in un progetto condiviso. Quest'anno la celebrazione assume particolare importanza: l'Interact compie 50 anni. I Club Rotary che patrocinano un Interact sono invitati a non trascurare questa importante opportunità per stare ancor più vicini ai loro giovani. Non bisogna mai dimenticare che i giovani, cresciuti alla nostra scuola, rappresentano i rotariani di domani, gli alfieri della "Pace attraverso il servizio".

Nel mese di ottobre ho visitato altri 13 club. Sono al 40% del cammino. Nel corso dei colloqui molto spazio è dedicato all'effettivo. Non vi nascondo un po' di preoccupazione: all'inizio dell'anno rotariano sono emerse diverse cessazioni. Il loro recupero al momento sembra problematico. I dati ufficiali continuano ad evidenziare erosioni. Desidero essere fiducioso: conto sulla vostra consapevolezza che un club con un maggior organico è un club più forte.

Con Amicizia



Quattro modi per promuovere la pace

da Pianeta Rotary (Rotary Leader)

Sono milioni le persone scacciate dalla propria terra da conflitti armati o persecuzioni; altre vivono a stento in Paesi rimasti senza legge in seguito a disastri o crisi umanitarie. I Centri Rotary della pace sono al centro dell'impegno del Rotary per la pace e la risoluzione dei conflitti. Il loro obiettivo: preparare i borsisti di tali Centri ad avere un impatto immediato nelle aree colpite.

Quest'anno il Rotary International registra il 10° anniversario dei CENTRI ROTARY PER LA PACE che hanno già formato oltre 600 studenti. Oggi i borsisti possono frequentare i corsi sulla pace presso 7 Centri Universitari in tutto il mondo

- Chulalongkorn University, Bangkok, Thailandia (Centro di sviluppo professionale)
- Duke University and University of North Carolina at Chapel Hill, USA
- International Christian University, Tokyo, Giappone
- Universidad del Salvador, Buenos Aires, Argentina (La Fondazione Rotary non accetta altre domande per questo programma dopo le classi 2010-2012).
- University of Bradford, West Yorkshire, Inghilterra
- University of Queensland, Brisbane, Australia
- Uppsala University, Uppsala, Svezia.

La sponsorizzazione di un borsista aiuta ad assicurare il successo continuo del programma. Daniel Sturgeon, del Rotary e-Club Southwest, Arizona, ed ex-borsista Rotary della pace 2004-2006 presso l'International Christian University di Tokyo, ha motivato sei candidati che sono stati tutti ammessi al programma. Egli incoraggia anche gli alumni dei borsisti della pace ad affiliarsi ai Rotary Club.



Le richieste di Borse di Studio per l'anno accademico 2014, sostenute dai Distretti devono pervenire alla FR entro il 1° luglio prossimo.

Quattro i suggerimenti su come individuare i candidati più idonei per le Borse per la pace:

1. **Coinvolgere i media.** Inviare ai media locali dei comunicati stampa che informano sul programma dei Centri della pace, e sulle scadenze per presentare le richieste.
2. **Promuovere il programma nella comunità.** Invitare la comunità a partecipare a riunioni informative. Arruolare gli attuali borsisti o gli ex-borsisti (alumni) come relatori e/o mostrare i video *Building Peace* e *Practicing Peace*. Chiedere alle Università locali, l'autorizzazione ad affiggere volantini informativi nella bacheca o distribuire brochure nelle aree comuni più affollate (centro di accoglienza, sale di lettura, mensa, ecc.).
3. **Presentare il programma in altri Rotary Club.** Condividere le esperienze dei Centri della pace con altri Rotary Club. Inserire nel programma del Club la presentazione dei Centri per la pace e dei Forum sulla pace Mondiale, per ottenere un Premio Distrettuale sulla Pace.
4. **Spargere la voce.** Promuovere il programma tramite i *social network* (Facebook, Twitter, ecc.) e tramite il bollettino e il sito del Club e/o del Distretto. Inserire dei Link per la pagina dei Centri su Facebook e incoraggiare i soci ad abbonarsi al bollettino PEACE NET.

Sollecitare i soci dei Rotary Club a partecipare ad uno dei tre FORUM del Rotary sulla Pace Mondiale per farsi ispirare dal loro ideatore, il Presidente del RI Sakuji TANAKA con il suo tema

Per l'Europa è previsto il

**FORUM 2012-13
DEL ROTARY SULLA PACE MONDIALE
PACE SENZA FRONTIERE
Berlino, 30 novembre-2 dicembre 2012**



Scambio Giovani del Rotary

50 anni fa l'inizio del programma

Stralci da "Pianeta Rotary"

Nel 1962, l'Australia era un Paese alle prese con un radicale cambiamento.

Molti australiani anziani erano ancora intenti a realizzare l'emozionante ricostruzione dopo la Seconda Guerra mondiale e il Paese stava cominciando a smontare la sua politica sull'immigrazione anti-asiatica *White Australia* (Australia bianca). Quando, quell'anno, **Yoko Sekimoto** arrivò a Melbourne come prima studentessa dello **Scambio Giovani Rotary** in Giappone, non si riusciva a comprendere perché molte persone erano diffidenti nei suoi riguardi.

Oggi, cinquant'anni dopo non cessa di elogiare la gentilezza dei suoi ospiti.

Tutti mi hanno trattato come una figlia o una sorella. Erano passati solo 17 anni dopo la guerra, ma mi è stato riservato un caloroso benvenuto e grande ospitalità, dice Sekimoto (il suo nome da sposata, a quel tempo, era Yoko Miyazaki).

Il programma Scambio giovani del Giappone era cominciato con l'aiuto di un Rotariano australiano. **Don Farquhar** aveva parlato in occasione del Congresso RI nel 1961 a Tokyo, sulla necessità di creare amicizie e di contribuire alla comprensione culturale in tutto il mondo – in particolare con il Giappone.

Egli considerava gli scambi degli studenti come il miglior modo per farlo.

Don era una persona di grande coraggio e visione, spiega **Stuart McDonald**, responsabile del Programma per lo Sviluppo degli Scambi Giovani in Australia. *Nel 1942, durante la Seconda Guerra mondiale, Don è stato accecato durante il combattimento contro i giapponesi. Ciò nonostante, ha coltivato il desiderio e la vocazione di promu-*



vere la pace e la buona volontà nel mondo.

Dopo l'intervento di Farquhar lui fu avvicinato da un Governatore distrettuale giapponese, che gli chiese di aiutarlo a organizzare il primo Scambio giovani con una studentessa dal Giappone.

I **Rotary Club Rosebud** e **Kurume** si occuparono di coordinare il soggiorno di Sekimoto all'estero. Poche settimane dopo il suo arrivo, un altro gruppo di studenti giapponesi giunse a Sydney, e l'anno successivo il Giappone accolse numerosi studenti australiani.

Il programma di scambio era ufficialmente iniziato. La visita di Sekimoto in Australia, insieme con il debutto del programma di Scambio Giovani in Giappone, è considerata così rilevante dal punto storico che oggi le fotografie concernenti il periodo in cui ha svolto lo Scambio sono entrate a fare parte degli Archivi nazionali dell'Australia, precisa McDonald.

Il Giappone stava attraversando un periodo difficile quando avevo 16 anni, ricorda Sekimoto. Quando io arrivai in Australia, era proprio come un paradiso. C'era uno stile di vita molto diverso. Per me quello è stato un punto di svolta importante che ha completamente cambiato la mia vita.

La sua esperienza di studentessa dello Scambio le ha risvegliato la curiosità di esplorare il resto del mondo. Dopo il ritorno in patria per finire la scuola superiore e gli studi universitari, Sekimoto ha lavorato come assistente di volo, si sposò e visse in Egitto, prima di fare ritorno in Giappone.

La storia di Yoko è solo uno dei moltissimi esempi dello Scambio Giovani, termina McDonald. *Cinquant'anni dopo, migliaia di amicizie sono nate tra persone provenienti da tutto il mondo.*

Il professor Luciano Di Martino, Governatore del nostro Distretto nel 2009-10, è autorevolmente entrato nella dirigenza internazionale dello "scambio giovani" che grazie al Rotary produce un vastissimo movimento di ragazzi in tutto il mondo all'insegna dell'amicizia e della pace: è stato eletto vice presidente dell'EEMA per il biennio 2012-14.

L'importante incarico è stato deciso nel corso della sessantesima Conference dell'EEMA (organismo che comprende i delegati rotariani per lo scambio-giovani di tutti i paesi dell'Europa, dell'Est Mediterraneo e dell'Africa) che si è svolta a Budapest dal 7 al 9 dello scorso settembre.

Si tratta di un evidente riconoscimento per il grande interesse e la competenza che il PDG Di Martino ha manifestato in tanti anni – con entusiasmo e infaticabile impegno – nell'attività mondiale d'interscambio di ospitalità, che è fra le principali azioni rotariane rivolte alle nuove generazioni.

Luciano Di Martino è stato per dodici anni presidente della Commissione scambio-giovani del nostro Distretto e per sette coordinatore nazionale del Multidistretto Italiano scambio giovani, che si occupa di organizzare l'accoglienza, la sistemazione e la tranquillità dei ragazzi di anno in anno coinvolti nell'interscambio. Al riguardo, ha organizzato cinque forum distrettuali e cinque meeting internazionali sul programma scambio giovani del RI: un'esperienza e una dedizione che l'hanno imposto in primo piano fra i delegati della Conference di Budapest. Sarà lui il presidente della sessantunesima EEMA Conference, che si terrà a Roma nel mese di settembre del prossimo anno.

All'amico Luciano le nostre più vive congratulazioni e auguri di buon lavoro.



VdR

Problemi energetici ed energie rinnovabili

CIP Italia - Malta - San Marino - Svizzera - Liechtenstein

I Comitati Interpaese (CIP) è bene che siano occasione – nell'ambito dei loro fini statutari di sviluppo di rapporti Rotary con corrispondenti in altri Paesi – anche di precisi indirizzi tematici su cui impegnarsi o scambiare informazioni, reciproco arricchimento di valutazioni, per costituire il terreno su cui possano svilupparsi specifici progetti. Questa visione "tematica" nella vita dei CIP, magari latente ma non ancora espressa chiaramente da tutti in piani di azione o realizzazioni, è linfa concreta per la loro vita ed il progresso del Rotary stesso. Ovvero: i CIP visti e vissuti anche quale piattaforma vera da cui contribuire all'ideazione di progetti o di convegni, proposte di lavoro in comune, quadri di informazione di particolare livello su argomenti specifici. Il CIP Italia-Svizzera (e da tempo quello Italia-Brasile) ha lavorato su questo piano. Nelle pagine che seguono un affresco dell'incontro Interpaese Italia-Svizzera, attraverso una sintesi delle parole degli illustri intervenuti, con il coordinamento del PDG Franco Arzano.

Claudio Marcello Rossi

Incontro CIP I-CH a Genova

Stralci da una nota di Silvano Balestreri
Presidente Incoming RC Genova Sud Ovest

Genova, per quattro splendidi giorni, è stata crocevia di confronto e dibattito tra rotariani di Svizzera, Italia, Malta, San Marino e Liechtenstein. L'Incontro Interpaese del settembre scorso, voluto dal PDG Franco Arzano, Presidente del CIP Italia-Svizzera, è stato occasione di amicizia e stimolo di discussione su un tema di straordinaria attualità: il futuro energetico. La manifestazione ha registrato un vero successo di partecipanti: oltre centocinquanta persone, tra rotariani e accompagnatori, si sono incontrati, e hanno discusso di risorse energetiche e di nuove frontiere delle energie rinnovabili. Nel settembre di nove anni fa, un albero caduto sulla linea elettrica in territorio svizzero, ha provocato un black out che ha gettato l'Italia nel caos, il caro petrolio minaccia la crescita e lo sviluppo del Paese, l'energia è vita, i rotariani devono occuparsi dei problemi reali, per contribuire a costruire un mondo migliore. Per questa ragione Franco Arzano, Governatore del Distretto 2080 nell'anno rotariano 2007/2008, ha scelto il tema delle risorse energetiche come momento clou del Comitato Interpaese.

Fra le autorità rotariane, impossibile nominarli tutti, che hanno partecipato al CIP c'erano, oltre a

Franco Arzano, Reto Bongulielmi, presidente della sezione svizzera del CIP; Gianni Jandolo, coordinatore nazionale dei CIP; Paolo Biondi, Governatore D.2032; Antonio Strumia, PDG D.2030, il console onorario svizzero René Rais, il vice sindaco di Genova Stefano Bernini.

La scelta del capoluogo ligure come sede dell'incontro non è stata casuale. «Genova, la *Superba*, è un palcoscenico naturale affacciato sul mare», ha spiegato il Past Governatore Alessandro Pastorini, regista dell'incontro che ha portato i due Distretti 2031 e 2032 sotto le luci della ribalta internazionale. È quel Mar Mediterraneo, grande non per dimensioni geografiche, ma per essere da sempre legame storico e culturale fra i popoli, strada di diffusione di idee, religioni, lingue e merci, e di cui Genova ne è un crocevia.

I comitati rotariani interpaese sono nati con la finalità di incoraggiare l'amicizia fra i Club appartenenti a Paesi diversi e per promuovere lo scambio e la comprensione culturale.

Al successo della manifestazione ha contribuito il comitato organizzatore composto da Anna Maria de Marini (RC Portofino), Luciano Ghezzi (RC Genova-Golfo del Paradiso), Luigi Poletti



(RC Genova), Francesco Tiscornia (RC Genova Sud-Ovest), Corrado Toscano (RC Genova) e Guglielmo Valobra (RC Genova Nord-Ovest). Nell'ambito dell'Incontro Interpaese si è svolta anche una tavola rotonda moderata da Silvano Balestreri, PI del RC Genova Sud Ovest e responsabile della stampa rotariana per i Distretti 2031 e 2032, a cui hanno partecipato come relatori (in ordine

Integrazione energetica ed energia rinnovabile

Sintesi dell'intervento dell'Ing. Thomas Tillwicks
Head of Market and Regulatory Affairs, Swissgrid

Un aspetto importante che viene considerato nella pianificazione della rete elettrica è il riscaldamento climatico globale (che è ritenuto particolarmente preoccupante e crescente negli anni futuri, anche per l'Europa). In conseguenza dei problemi climatici, i Paesi UE hanno preso per il 2020 l'impegno dell'obiettivo Kyoto: 20-20-20 (-20% riduzione gas serra, + 20% incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili, 20% miglioramento dell'efficienza energetica negli impianti di produzione energetica).

Con il traguardo del 2050 Swissgrid ha messo in cantiere quattro linee di azione:

- Abbandono del nucleare al 2050
 - Aumento dell'efficienza produttiva di energia
 - Aumento della produzione di energia da fonti idroelettriche e rinnovabili
 - Potenziamento e miglioramento della rete elettrica
- Per quanto riguarda la pianificazione strategica della Svizzera al 2050, si tratta di compensare progressivamente l'abbandono del nucleare con nuove sorgenti (rinnovabili, fossili, etc).

Particolare attenzione sarà posta sulla integrazione dai produttori sparsi sul territorio di energia rinnovabile (smart grid)

Il problema più attuale che sta sorgendo è la sfida di come inserire e integrare la produzione da fonti

alfabetico) Ing. Fabrizio Longa Ingegneria Elettrotecnica, Amministratore Delegato Gruppo GEIFIN s.p.a., rotariano; Ing. Stefano Massucco Ingegneria Industriale - Professore Ordinario Facoltà di Ingegneria Università di Genova; Ing. Thomas Tillwicks, Dirigente della società Swissgrid, rotariano; e l'ingegner Giuseppe Zampini Ingegneria Nucleare - Amministratore Delegato Ansaldo Energia, rotariano.



rinnovabili (spesso anche di piccola potenza) distribuite sul territorio nella rete elettrica.

In questo nuovo scenario futuro, molti e diversi sono gli aspetti di ricerca coinvolti; a titolo di esempio si ricordano i seguenti punti:

- Come colmare grandi distanze tra produzione e centri di carico
- Occorre sviluppare requisiti più rigorosi in materia di pianificazione della rete operativa (volatilità delle fonti di energia e non pianificabili)
- Sviluppare la rete con capacità sufficiente (estensione della rete) per raccogliere i contributi di produzione decentrati
- Inserire maggiori capacità di conservazione dell'energia

La Svizzera può giocare un ruolo importante, come già sta facendo, per l'intera Europa sul piano energetico, sia per il monitoraggio che per 'l'immagazzinamento energetico'

La Svizzera e l'Europa hanno la necessità di lavorare insieme per:

- Garantire la sicurezza degli approvvigionamenti in Europa
 - Trasformare attivamente i sistemi elettrici per l'integrazione di energie rinnovabili
- Raggiungere obiettivi energetici e climatici.



Spunti per uno sviluppo sostenibile

Sintesi dell'intervento dell'Ing. Stefano Massucco
Professore di Automazione dei sistemi elettrici presso la Facoltà di Ingegneria - Università di Genova

Il sistema elettrico per l'energia e la sua gestione e controllo stanno vivendo un momento di epocale trasformazione.

Da un lato lo sviluppo del libero mercato dell'energia, la tendenza a costruire gruppi di generazione di

media e piccola taglia (Generazione Distribuita) con livelli non trascurabili di penetrazione nel sistema elettrico da parte della generazione rinnovabile (e la conseguente evoluzione delle reti elettriche di distribuzione da reti passive a reti atti-

ve), dall'altro la necessità di considerare anche la gestione efficiente ed il risparmio energetico come contributi significativi alla risoluzione e al contenimento dei problemi energetici ed ambientali, stanno portando a rivedere il concetto di alimentazione dell'utenza elettrica a "qualsiasi costo".

L'aumento del numero di attori che operano nel mercato liberalizzato dell'energia dovrebbe infatti migliorare la competitività. In particolare l'utilizzo del carico potrebbe portare ad alcuni vantaggi significativi: l'elasticità della domanda (intesa come capacità di modificare la richiesta dell'utenza) in funzione del prezzo può influire positivamente sul fenomeno dei "pricespikes" (punte di prezzo elevate), evitare l'acquisto di potenza/energia mediante un opportuno distacco volontario del carico può portare al mantenimento di buoni livelli di affidabilità e sicurezza, a costi relativamente contenuti anche in strutture liberalizzate ed allo spostamento del prelievo del carico in periodi meno onerosi per il sistema di produzione.

Nell'ambito dei sistemi elettrici di trasmissione e di distribuzione a media tensione, il carico può rico-

Il futuro incerto

Sintesi dell'intervento dell'Ing. Giuseppe Zampini
CEO di Ansaldo Energia al Incontro Interpaese "I problemi energetici e le energie rinnovabili"

Sono due gli eventi che hanno significativamente cambiato il mondo per come lo conoscevamo e conseguentemente il settore strategico dell'energia. I movimenti insurrezionali della sponda africana del mediterraneo (Libia, Algeria, Tunisia, Egitto, Siria) che hanno messo in discussione le attività e i rapporti internazionali di paesi importantissimi in termini di produzione di materie prime e di grande rilevanza strategica per le Aziende operanti nel settore energetico ed il terremoto di magnitudo 9.0 del marzo 2011 che colpisce il Giappone con gravissimi danni a tutto il sistema infrastrutturale del paese ed alla centrale nucleare di Fukushima, Dai-ichi che ha tuttavia retto con successo a un evento estremo, spegnendosi in sicurezza.

Questi due fatti hanno portato a un cambiamento nell'approccio alle fonti energetiche: mentre prima si stimava una crescita dell'energia prodotta da fonti nucleari unitamente a quelle rinnovabili, si assisterà - nel breve periodo - a un forte incremento delle altre fonti energetiche, quali gas, carbone e rinnovabili, in attesa di una stabilizzazione della si-

prire un ruolo importante sia in termini di alleggerimento dell'onere di fornitura di energia, sia in termini di sicurezza, come fornitore di servizi ausiliari. L'operatore di sistema può usare il carico per aumentare la flessibilità nell'esercizio della rete, per la risoluzione delle congestioni ed il miglioramento della capacità di trasporto disponibile, concetti che hanno assunto maggiore importanza nell'ambito della liberalizzazione al fine di ridurre l'interferenza della rete di trasmissione sul mercato.

Per gestire, controllare e, in ultima analisi, risparmiare, occorre sapere come si consuma. Proprio per questo, insieme alla sempre maggiore diffusione di gruppi di mini e micro generazione (di tipo cogenerativo e/o rinnovabile) vanno diffondendosi strumenti gestionali per il monitoraggio dei consumi elettrici che possono generare una migliore conoscenza delle modalità di consumo tale da permettere una gestione coordinata di generazione e carico. L'esempio presentato relativo al monitoraggio dei consumi elettrici dell'Ateneo Genovese testimonia possibili riduzioni virtuose dei consumi e lascia intravedere interessanti prospettive.



tuazione geopolitica nell'area del Nord Africa e del Medio Oriente.

Dal punto di vista italiano, il futuro è incerto: il no al nucleare degli italiani (voluta dopo l'incidente di Chernobyl e quello di Fukushima) comporta un prezzo dell'elettricità per le famiglie di circa il 40% più alto rispetto alla media europea.

Il settore energetico in Italia soffre di una mancanza di visione strategica nel futuro, molto concentrato sullo sfruttamento degli incentivi, sui risultati nel breve termine. A oggi manca un piano energetico nazionale, dove tutte le fonti energetiche vengano considerate e analizzate, senza pregiudizi o preclusioni di sorta, tenendo conto delle reali capacità tecnologiche, dei costi relativi e delle ricadute industriali per il nostro paese.

L'esperienza maturata e la capacità di gestione di sistemi tecnologici complessi delle imprese italiane, ampiamente dimostrata nei più ampi settori, asservita anche alla realizzazione di infrastrutture in campo energetico, consentirebbe al nostro paese di ritornare tra i grandi paesi industriali.

La Redazione di Voce del Rotary si scusa fin da adesso con gli autori degli articoli da cui ha tratto stralci cercando di non alterare il senso dei concetti esposti ma solo la completezza della loro esposizione originale.

I Motoriani al Rome Night Run 2012

AMRI – Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia



di Giuseppe Bruni

Metti una notte di fine estate e oltre 750 persone riunite all'interno del Centro Sportivo della Polizia di Stato di Tor di Quinto con più di 500 moto e molti altri amici raccolti lungo il tragitto dislocato lungo i luoghi più belli e affascinanti di Roma, dal Colosseo a Piazza del Popolo passando per San Pietro e il Gianicolo, per un totale di 1000 cuori riuniti sotto l'unica passione per la moto.

Questo è stato il Rome Night Run organizzato dal moto club della Polizia di Stato e dalla fellowship motociclisti rotariani che ha visto la partecipazione di tanti altri moto club tra cui il moto club Guzzi, il BMW Motorrad, il Vespa club e GS club Italia, iniziato il pomeriggio del 22 settembre e finito all'alba del 23 con la foto a piazza del popolo per l'arrivederci al 2013.

Un'allegria e colorata carovana ha invaso Roma che nel silenzio della notte è più che mai "caput mundi" splendida e affascinante con le sue luci.

Ancora una volta, i *motoriani*, non hanno dimenticato l'aspetto del servizio: infatti, il ricavato di 1500 euro è stato donato all'Icomm onlus associazione che promuove la ricerca sulla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica).

Giuseppe BRUNI Rc Roma Prati - Delegato D.2080 AMRI – Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia Italian Chapter of the International Fellowship of Motorcycling Rotarians www.motociclistirotariani.it - www.ifmr.org



Azione Professionale Rotary

Conoscenza, esperienza, etica per i giovani

di Francesco Chiappetta

Ottobre nel Rotary è il Mese dell'Azione Professionale, un appuntamento che annualmente ricorda a tutti i Rotariani la forma più elevata del loro impegno sociale: mettere a disposizione della comunità la propria esperienza, competenza e capacità di rispondere ai problemi della società, utilizzando le proprie doti professionali, a beneficio della collettività. Ma non solo: azione professionale è anche promuovere l'etica negli ambienti di lavoro, svolgendo la propria opera con dignità e rispettabilità, intessendo rapporti leali e corretti con collaboratori e clienti.

Azione Professionale è anche insegnamento: condividere la propria conoscenza ed esperienza a vantaggio dei giovani, dei soggetti che hanno la volontà di lavorare ed impegnarsi per uscire dalla povertà, delle Istituzioni locali. L'Azione Professionale, nel suo complesso di valori e di opere, contraddistingue il Rotary elevandolo eticamente al di sopra delle altre organizzazioni di servizio e umanitarie.

Il concetto di etica nel business, che costituisce una parte fondamentale nella costruzione dell'integrità professionale dei Rotariani, si declina in due scale di valori: la *Prova delle Quattro Domande* e la *Dichiarazione dei Rotariani operatori economici e professionisti*, elaborato dal Consiglio di Legisla-

zione, che costituisce una sorta di codice Etico di riferimento per i Rotariani.

Le quattro domande sono un invito alla riflessione, che guida l'analisi degli elementi positivi e negativi che scaturiscono nell'analisi delle scelte professionali. La Prova fu ideata nel 1932 da Herbert J. Taylor, che successivamente fu Presidente del R.I. Essa chiede:

Ciò che penso, dico o faccio: risponde a verità? È giusto per tutti gli interessati? Promuoverà la buona volontà e migliori rapporti d'amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Nel concreto, i Rotariani possono promuovere l'Azione Professionale in diversi modi:

- Focalizzando l'attenzione sulla diversità professionale, nel processo di cooptazione dei nuovi soci.
- Individuando azioni e modalità che consentano alle diverse professioni di essere al centro dell'attività dei club Rotary.
- Considerando fondamentale la composizione di un networking aziendale, realizzato in base all'integrità a livello di club e distretto, ed avendo la priorità di attrarre e instradare sui valori rotariani le generazioni future.
- Rimarcando il forte legame tra la Prova delle quattro domande e la Dichiarazione dei Rotariani operatori economici e professionisti, nell'ambito del rispetto e della diffusione dei valori del Rotary.

foto dal website R.C. Oristano



XXXIII Forum Italia-Africa

Immigrazione, impatto sociale, accoglienza

di Rita Calabrese Nicassio – RC Roma Appia Antica

Dal 7 al 14 settembre, sulla nave da crociera MSC Splendida, a cura del Rotary Club Roma Appia Antica, si è svolto il Forum "Immigrazione dall'Africa al Mediterraneo: impatto socio-culturale e politiche dell'accoglienza sulla fascia costiera italiana".

Forum che ha voluto abbracciare nel suo complesso tutte le problematiche che l'immigrazione Sud-Nord comporta e che è stato organizzato sotto l'egida dei Comitati Interpaese (CIP), articolandosi in due giornate di intensi lavori.

La giornata di Civitavecchia, (7 settembre), ha visto alternarsi al microfono oratori che hanno trattato tematiche relative alla gestione dei flussi migratori, alla multiculturalità e ai progetti di sostegno allo sviluppo; quella di Tunisi (11 settembre), ha avuto uno svolgimento a Panel su scambio culturale e *community need assessment* per la definizione di cooperazione e attivazione di risorse locali. Una terza giornata (10 settembre, in navigazione), che si è aggiunta alle altre due, è stata dedicata alla presentazione di Workshop: progetti di auspicabile sostenibilità per aiutare le popolazioni e migliorare il loro tenore di vita nei vari territori di appartenenza.

Il Forum, intitolato alla "amicizia rotariana senza confini", che ha interessato anche i Distretti 2032, 2070, 2100, 2120 (nella persona del suo PDG Mario Greco), quest'anno giunto alla sua trentatreesima edizione, è nato da una iniziativa del lontano 1969, quando i D.G. dei Distretti 2030, 2070 e 2080 fondarono a Grosseto un'Associazione Interclub (Civitavecchia, Grosseto, La Spezia) per interventi sulla fascia costiera con cadenza prima annuale e poi biennale.

Ne scaturì un Forum finalizzato alla soluzione di problematiche di ordine ambientale, economico e turistico, relative ai territori rivieraschi e limitrofi.

Il D.G. 2080 **Silvio Piccioni**, in apertura dei lavori, ha sottolineato come "l'Italia, che rappresenta un nodo naturale dei flussi migratori provenienti dal Nord-Africa, per la sua posizione geografica che la vede adagiata nel Mediterraneo, potrebbe dare un valido apporto alla regolamentazione del fenomeno".



meno". Ma non solo l'Italia deve farsi carico del fenomeno migrazione, dietro il quale c'è la ricerca di un mitico benessere economico da cercare oltre il mare (rifugiati provenienti dalla Tunisia e non solo), nonché la disperazione dei rifugiati politici (sub-sahariani che passano attraverso la Libia), ma l'Europa tutta dovrebbe considerare suo dovere precipuo affrontare il problema.

"La Carta dei diritti europei (art.51 comma 1) infatti – ha ricordato il prof. **S. Bonfiglio** – pone al centro la persona con i suoi diritti fondamentali tra cui, per gli stranieri, quello alla doppia cittadinanza. Inoltre il Trattato di Lisbona, all'art. 67, ipotizza la creazione di uno spazio europeo che deve essere di coesione ma anche di protezione nei riguardi degli stranieri, mentre il T.F.U.E. (Trattato sul funzionamento), all'art.77, parla di una politica della UE in materia di asilo, protezione e diritto di non respingimento". Ma forse il problema va affrontato a monte, prima che dei disperati senza nome e senza volto approdino sulle nostre coste o, peggio ancora, come spesso testimoniano le cronache, diventino pasto dei pesci.

Se è vero che le condizioni delle popolazioni peggiorano visibilmente lì dove è venuta meno o è risultata insufficiente la Cooperazione internazionale, il Rotary, per il suo carattere di internazionalità, può fare molto, soprattutto attraverso i CIP, per avviare contatti, stimolare interventi politici o imprenditoriali, ricordando che se non saremo noi ad andare loro incontro, saranno loro ad invadere, non so quanto pacificamente, la nostra vecchia Europa.

A buon diritto quindi il prof. **F. Pittau**, della Caritas-Migrantes, rinforza: "L'Italia e l'Europa non possono fare a meno degli stranieri per via dell'invecchiamento medio della popolazione. È vero che la gestione della diversità crea dei problemi, ma l'immigrazione è comunque un fenomeno interessante, da gestire con intelligenza"; anche il prof. **G. Padroni** ricorda che "nell'azione a favore dell'immigrazione, etica ed economia sono destinate a convergere".

Al problema ci si può accostare da angolature diverse.

"Esiste un approccio culturale – fa notare il dott. **G.L. Biagioni Gazzoli** – Basta risalire alla originaria koinè che i Greci crearono nello spazio del Mediterraneo, spazio che divenne con i Romani il Mare Nostrum. Ma anche oggi, se vogliamo prevenire quella pericolosa deriva integralista, che sta montando sulla scia dei movimenti spontanei della scorsa primavera e che presto ci investirà se non correremo ai ripari, dobbiamo ricreare una

nuova koinè, addirittura facilitando la comprensione linguistica con un dialetto mediterraneo. Le conoscenze linguistiche infatti sono essenziali per vivere empaticamente le relazioni col diverso e, senza abiurare a fedi e convincimenti, rendersi permeabile alle ragioni dell'altro".

C'è poi un approccio più propriamente formativo. Ne parla il dott. **G. Diana** illustrando il Protocollo d'intesa promosso dall'ICU (Istituto Cooperazione Universitaria) che sta per essere firmato.

"Partendo dalla considerazione che il problema dell'acqua investirà presto, per la possibilità di una avanzante desertificazione, molti paesi africani, col rischio di nuove conflittualità e forse anche di guerre, è proprio da lì che deve partire il programma per migliorare le competenze dei funzionari governativi che, preposti alla formazione degli agricoltori, dovranno incoraggiare iniziative per rapporti tra pubblico e privato. Tali iniziative mireranno a migliorare le conoscenze sul trattamento delle acque, sui metodi per la sua distribuzione e per la tutela delle falde acquifere, spesso inquinate da un uso eccessivo di pesticidi, ma ancora per un aumento della redditività dei terreni che trattenga la popolazione nelle terre d'origine. La Tunisia si presta meglio d'altri paesi a questo tipo di progetti perché ha un alto tasso di disoccupazione e risorse idriche limitate. Nella realizzazione del Progetto pilota nel territorio di Nabeul, l'ICU si avvarrà dell'aiuto del Rotary per gli aspetti legali, mentre è prevista anche una collaborazione tra il Ministero dell'Agricoltura e le Autorità locali".

Ma anche MEDAlis (Research Centre), di cui parla l'ing. **Franz Martinelli**, creato nel 2010 in collaborazione con l'Università di Reggio Calabria, ha nel suo Statuto gli stessi obiettivi formativi per migliorare le attività economiche, commerciali, relazionali nel Mediterraneo. Pronto a gemellarsi con un club tunisino, il R.C. Tunisi Mediterraneo, formerà delle eccellenze professionali da rimandare nei paesi di provenienza, i quali concorreranno ai nuovi assetti geopolitici, economici e finanziari per la creazione di uno Stato democratico.

Si arriva, quindi, all'approccio imprenditoriale, che prevede una reale possibilità di fare impresa proprio in Tunisia o altre regioni del Maghreb (Marocco, Algeria, Mauritania).

Ne discutono il dott. **P. Di Ronzo** che, riferendosi alle sue esperienze imprenditoriali in Africa, descrive la Tunisia come "un paese aperto, accogliente, costantemente aggiornato e capace di gestire il cambiamento; dotato inoltre di un capitale umano professionalmente valido e un tessuto infrastrutturale ricco che aiuta gli investimen-

ti" e il dott. **S. Zapponini** il quale, ricordando la vocazione prettamente italiana per le P.I., invita ad esportare questo modello nell'area mediterranea sovrappopolata, dove è proprio l'impresa di piccole dimensioni ad essere poco sviluppata. Egli continua, tornando all'Italia: "Molti immigrati provenienti da Romania, Marocco, Cina, Albania già hanno un'attività autonoma nel campo delle costruzioni e del commercio soprattutto in Regioni come Toscana e Lombardia. Bisogna condividere il percorso senza pregiudizi, poiché questa rappresenta un'opportunità ineguagliabile se vogliamo agganciare la crescita".

Altri progetti-impresa sono incentrati sulla sostenibilità ambientale, energetica, sociale, culturale.

Il progetto più lungimirante, avvincente, gravido di sviluppo futuro risulta: "Il villaggio sostenibile standard", presentato dall'ing. **R. De Pascalis**.

"Esso si compone di un housing provvisorio, da costruire in sei/otto mesi, che può fornire alloggi per la durata di un anno e creare lavoro, centri produttivi, energia da fonti rinnovabili, e uno definitivo, dove giovani e meno giovani trovano lavoro e socialità in un contesto di economia locale. È previsto anche un centro per la produzione di prodotti farmaceutici. Dopo un piccolo aiuto iniziale ogni villaggio serve a finanziare la nascita di un altro, creando così un sistema di autonomia finanziaria e di sostenibilità globale. Un progetto di tal genere si intreccia anche con l'altro che riguarda l'acqua".

Ma ecco affacciarsi anche una possibilità di cooperazione sul piano sanitario. Il prof. **C. Ruosi**, dell'Università Federico II di Napoli, e il PP napoletano **B. Vallefuoco**, facendo appello alla più genuina vocazione umanitaria dei Rotariani, propongono che allo screening per la diagnosi precoce delle patologie ortopediche infantili venga associato quello per la diagnosi e cura della talassemia mediterranea. Il progetto, che da un anno è in fase di attuazione a Bengasi, prevede un percorso formativo bivalente a Napoli e sul posto con équipes del Policlinico. "Bello sarebbe – chiosa il



professore – poterlo estendere a tutti i Paesi del Nord-Africa e della fascia costiera italiana dove approdano i migranti”.

Queste le principali sollecitazioni venute dal Forum per quanto concerne idee e proposte, ma non si può sottacere l'appello che il Senatore **M. Greco**, PDG 2120, rivolge ai Rotariani, di unire allo spirito di servizio, fondato su amicizia e tolleranza, anche una forte carica etica, sì da diventare la coscienza critica della cosiddetta “società civile”. Come pure resta in noi forte il richiamo della prof. **Alessandra Chianese** per una maggiore attenzione ai minori. Un fattore di viva soddisfazione è stato per tutti la visita, nella sosta a Barcellona, di **Iulius Sorjus**, P.D.R.I. Trustee della Fondazione Rotary, il quale, compiacendosi per l'iniziativa che vede coinvolto il Rotary italiano in prima persona, dopo aver promesso di venire a Roma, ha invitato tutti al Global Peace Forum di Berlino (30/novembre-2/dicembre 2012).

Un vero trionfo è risultata la giornata dell'11 settembre quando, mentre eravamo attraccati a La Goulette, sono saliti sulla nave almeno sessanta tunisini. A guidarli era l'Ambasciatore italiano a Tunisi, dott. **P. Benassi** che, dopo aver rivolto il benvenuto di rito, ha tratteggiato un breve, incisivo quadro della “rivoluzione dei gelsomini”. “Essa – ha tenuto a sottolineare – inquadrandosi tra arcaismo e modernità, ha avuto un carattere spontaneo, libertario, per nulla antioccidentale; è stata una richiesta di maggiore democrazia per un diritto alla libertà di espressione e di parola”.

Ha poi auspicato, da parte degli Organismi Comunitari, accordi di ampio respiro che permettano a imprenditori e ricercatori di formarsi in Italia in modo legale.

Si alternano quindi alla tribuna i vari oratori.

Il D.G. 9010 **A. Alikhodja**, Distretto che abbraccia Tunisia, Marocco, Algeria e Mauritania: “Ci auguriamo tutti che il Mediterraneo diventi il mare della pace”. **G. Jandolo**, Coordinatore dei CIP: “Facciamo in modo che i CIP affrontino progetti operativi e che, migliorando le condizioni amichevoli tra le due sponde, favoriscano una cultura di pace”.

Quindi **M. Ghamman**, PDG Distretto 9010: “Mi

auguro che, attraverso il Rotary, nasca tra Maghreb e Italia una nuova collaborazione, mirata alla formazione e allo sviluppo. Niente è impossibile al Rotary”.

Ed, infine il camerunese **F. Kamba**, perfetto esponente di quell'Africa nuova, globalizzata, per nulla timida nei confronti di altri paesi più progrediti, tratteggia caratteri e struttura della società creata con l'italiano G. Di Meo. “È una impresa per la torrefazione del caffè verde – dice – che, importato dal Camerun, paese di produzione e lavorato in Tunisia, viene immesso sul mercato con marchio inglese”.

Il Presidente del RC Roma Appia Antica, **Francis Boussier**, nella sua funzione di moderatore, si augura, nelle conclusioni, che il Rotary e i CIP focalizzino maggiormente la loro attenzione sul Mediterraneo, elaborando interventi concreti di aiuto alla formazione e allo sviluppo dei paesi del Nord-Africa e dintorni.

La giornata termina con la colazione, occasione per un ulteriore scambio di vedute, chiacchiere conviviali, promesse di un futuro possibile intensificarsi delle relazioni di amicizia.

Il 12 settembre il R.C. Malta, rappresentato dal Presidente, dal PDG **A. Mangion** ed altri soci, ci regala l'opportunità di una visita guidata tra i tesori che l'isola annovera, tra cui due “Caravaggio”. Quindi il Responsabile dell'Assemblea del Mediterraneo, che ha dato l'Alto Patronato al Forum, esprime la viva soddisfazione per la nostra presenza e l'augurio che in futuro l'immigrazione lasci il posto all'integrazione attraverso una nuova politica dell'accoglienza. “Nel nostro trascorso storico – dice – si sono contemperate molte culture. E' proprio ai valori culturali che in ultima analisi bisogna rifarsi per far crescere economia, solidarietà, progresso”.

La sera del 13 settembre viene, infine, stilata una mozione, che i Rotariani ancora presenti a bordo approvano all'unanimità, perché, in un prossimo futuro, il Rotary, attraverso le sue massime Istituzioni e Autorità, focalizzi attenzione e interesse sui problemi dell'immigrazione, allargandoli magari anche ad altre problematiche emerse nel presente Forum.

* * *

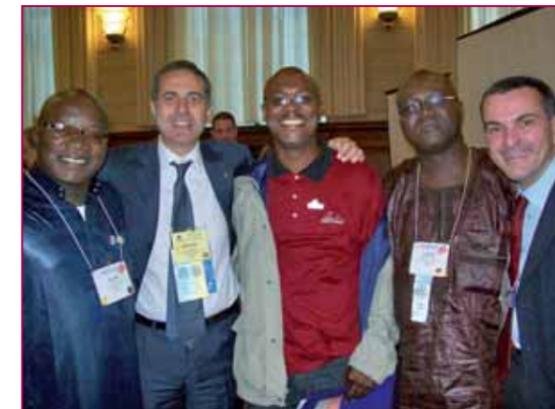
Nota di precisazione: Con riferimento al mio articolo “La formazione quale motore di sviluppo”, comparso su Voce del Rotary n. 94 del mese di Agosto-Settembre 2012, preciso che tale intervento si riferiva all'attività riguardante l'impegno nei confronti delle Nuove Generazioni a partire dal Master in “Politiche di Pace e Cooperazione allo sviluppo nell'area del Mediterraneo”; iniziativa del Club Roma Cassia e del Club Reggio Calabria Sud Parallelo 38. Pertanto non aveva nulla a vedere con il XXXIII Forum della fascia Costiera Ligure, Tirrenica e del mar di Sardegna, svoltosi dal 7 al 14 settembre 2012 e organizzato del Club Roma Appia Antica. Il possibile elemento di confusione è stato determinato dalla circostanza che mi ha visto relatore al Forum con un intervento simile.

Franz Martinelli - PP RC Roma Cassia

Rotarian Lawyers Fellowship

La fellowship dei giuristi rotariani (Rotarian Lawyers Fellowship) ha un Presidente (Chair 2012-2013) Italiano, anzi “del nostro Distretto”: **Bruno Nigro** (Socio Fondatore del Club “Viterbo Ciminia”). Come per tutte le fellowship, stiamo parlando di un gruppo internazionale, autogestito, i cui partecipanti condividono gli stessi interessi (in questo caso: “professionali”, nel campo del Diritto). Una notizia, questa, della quale andiamo fieri e che ben si pone nel mese di ottobre, dedicato all’Azione Professionale. Ma diciamo qualcosa di più sulla fellowship: adesso, comprende Rotariani di 49 Paesi diversi; organizza un incontro annuale (durante il Congresso Internazionale) e dispone di uno stand nella Casa dell’Amicizia (attraverso il quale poter sviluppare la rete di associati facilitare la conoscenza reciproca). Qualche parola sulla fellowship: consente agli associati di riconoscersi in una collettività internazionale di professionisti rotariani coinvolti nel mondo del Diritto, di incontrarsi nel corso di riunioni internazionali o nazionali, di sviluppare Progetti legati al Diritto; inoltre, offre opportunità d’internships a giovani giuristi e contribuisce alla realizzazione di Progetti internazionali. Appartenere alla stessa, permette di allacciare relazioni, di ottenere scambi professionali e culturali con giuristi di altri Paesi, di offrire e condividere risorse legate al mondo del Diritto. Rotarian Lawyers Fellowship è un’altra opportunità di servizio per i Rotariani, i loro coniugi e i Rotaractiani che abbiano interessi professionali nel campo del Diritto (avvocati, magistrati, notai, giuristi). L’iscrizione è gratuita: può esser fatta attraverso il sito <http://rotarianlawyersfellowship.org> (comunque, per ogni informazione, gli interessati potranno contattare il Presidente scrivendogli una email all’indirizzo: b.nigro@nigrolex.it).

B.N.



Nelle foto: momenti di incontro di Bruno Nigro e di membri della Rotarian Lawyers Fellowship



Forum ONU su Cultura di Pace

New York 14 settembre 2012

di Sergio Tripi

Una giornata 'magica': uno di quei rari momenti in cui la coscienza percepisce chiaramente la necessità di nuove relazioni fra le comunità per assicurare un futuro di vera pace. La sala assembleare delle N.U. ha riunito rappresentanti delle istituzioni e della società civile per delineare - sulla base del percorso iniziale compiuto - il cammino, certamente lungo, per realizzare una cultura di pace su scala globale. Il Forum è stato articolato in una sessione plenaria, seguita da due tavole rotonde e dalla sessione di chiusura. Gli oratori della sessione plenaria sono stati, in sequenza: Nassir Abdulaziz Al-Nasser, presidente uscente dell'Assemblea Generale; Ban Ki-moon, segretario generale delle Nazioni Unite; Federico Mayor, presidente della Foundation Culture of Peace; Cora Weiss, presidente di The Hague Appeal for Peace.

Si riportano, liberamente, stralci delle parole e del contenuto degli interventi.

Ban Ki-moon "Quando osserviamo le sofferenze nel mondo, comprendiamo quanto sia urgente una cultura di pace. I combattimenti in Siria causano un alto numero di vittime civili. A Timbuctù, nel Mali, vengono attaccati luoghi sacri. In Libia e altrove abbiamo visto recentemente terribili attacchi e sommosse. Nel mondo, la crisi economica sta esacerbando la xenofobia e altre forme di pericolosa discriminazione. Terrorismo, traffico di esseri umani, violazione dei diritti e violenza contro le donne minacciano milioni di persone. Le guerre causano distruzione su massima scala, ma anche nei paesi in pace una violenza insensata cancella troppe vite.

Mi sono fatto obbligo di ascoltare le vittime. Sono esauste per le guerre, adirate e impoverite dalle decisioni di spesa per armi a scapito di sanità, istruzione e provvidenze per il futuro. E reclamano una cultura di pace. Il popolo intuisce che non può esservi alcuna soluzione militare ai problemi, che le scarse risorse del mondo dovrebbero essere spese per aiutare i popoli a prosperare, non a finanziare gli armamenti, causa di ulteriore sofferenza.

Ma troppi, a livello decisionale, non comprendono questo ragionamento semplice. Il mondo spende in un giorno, per armamenti, quasi il doppio di quanto l'ONU spende in un anno per le sue missioni globali di pace, per i diritti umani e per lo sviluppo.

Lo scorso anno sono stati spesi 1.700 miliardi di dollari per armamenti. Questo è un costo enorme ed assurdo per la gente che va a letto digiuna, per i bambini che muoiono perché non hanno acqua pulita, per gli agricoltori che non possono lavorare la terra perché infestata da mine. Gli economisti lo definiscono un "costo-opportunità." Io lo definisco un oltraggio morale.

Siamo qui per parlare di come creare questa cultura di pace. Io ho una semplice risposta, di una sola parola: istruzione. Attraverso l'istruzione insegniamo ai bambini a non odiare. Con l'istruzione, prepariamo capi ad agire con saggezza e compassione. Per mezzo dell'istruzione, impiantiamo una vera e duratura cultura di pace.

I governi devono guidare, ma in ultima analisi una cultura di pace verrà costruita dalla gente: insegnanti e figure di religiosi, genitori e capi di comunità, dirigenti d'azienda e gruppi di base, tutti riuniti per denunciare la violenza ed esigere la pace.

Queste riunioni costituiscono la nostra opportunità di cogliere lo spirito di una cultura di pace che va crescendo nei luoghi di culto, nelle scuole, nelle comunità e nelle case; e di diffondere questo senso di solidarietà nel mondo."

Federico Mayor ha portato nella grande sala assembleare la nota positiva della consapevolezza di quanto già si è cominciato a costruire nel Decennio 2001-2010, ottenendo risultati incoraggianti grazie anche ad un movimento di base sempre più informato dalla rivoluzione della Rete d'informazione planetaria.

La prima tavola rotonda - "La Cultura di Pace al centro dell'agenda dell'umanità. Nuove partnership, nuovi sviluppi" - ha indicato con forza la prossima mossa da fare, ovvero la creazione di alleanze e sinergie fra gli artefici di nuovi partenariati.

Questa prospettiva è stata musica per le mie orecchie. Noi infatti abbiamo già imboccato la strada di un partenariato innovativo con la campagna "Portiamo Good News Agency nelle scuole!", che vede la partecipazione di molti Rotary Club in tutta Italia in un settore fortemente significativo qual è quello della preparazione dei giovani. Troppo spesso, infatti, il mondo dell'informazione riflette una realtà parziale fatta di avvenimenti di carattere sensazionale, frammenti di realtà che porgono agli studenti un quadro squilibrato e deprimente. Così si trascura un altro campo ben più significativo e che è doveroso porgerne ai giovani: l'evidenza positiva delle buone notizie,

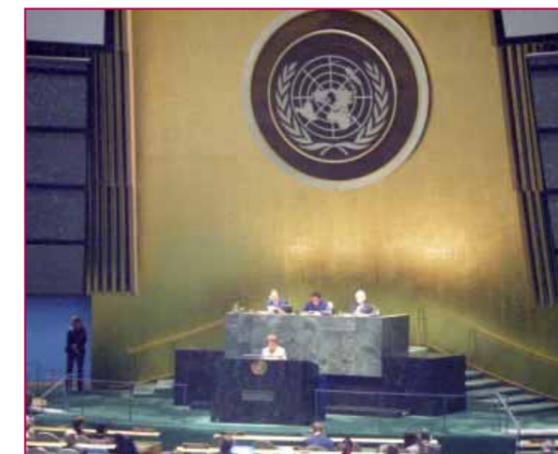


quelle che costituiscono una bella risposta al loro desiderio di riscontri e di conferme di una realtà incoraggiante, ma ancora troppo poco conosciuta. È stimolante vedere l'opera di molti Club a sostegno di questa campagna e vederne scaturire anche dei concorsi scolastici molto significativi, nei quali i giovani dimostrano di sapersi impegnare con determinazione e bella capacità.

La seconda tavola rotonda - "Rafforzare il movimento globale, far progredire l'attuazione del programma d'azione delle N.U. per una Cultura di Pace: i prossimi passi in avanti" - è stata sapientemente condotta dall'ambasciatore Anwarul Chowdhury, consigliere speciale senior del presidente dell'Assemblea Generale ed ex-sottosegretario-generale delle Nazioni Unite. Nel corso dei lavori, molti convenuti hanno chiesto che l'ONU lanci un secondo Decennio per la costruzione di una cultura di pace.

Visti i significativi passi iniziali compiuti nel primo Decennio dalla società civile (passi cui Good News Agency ha contribuito in modo apprezzato con citazione nel rapporto conclusivo del Decennio presentato all'Assemblea Generale), auspico che un nuovo quadro di riferimento di questo tipo venga reso esplicito dalle Nazioni Unite e recepito dalle istituzioni.

La diffusione e la graduale affermazione di questa nuova cultura richiede un'etica nuova e globale basata sul concetto di unità nella diversità. È un concetto dal potere dirompente: abbatte gli steccati di dottrine diverse, supera le barriere di concezioni e comportamenti differenti, sconfigge l'incomprensione, l'animosità, l'odio che tali diversità, esasperate a volte fino al fanatismo, hanno originato e consolidato. È dal progressivo superamento di queste barriere che potrà gradualmente mettere radici la pianta di una nuova cultura, quella di pace.



Che cos'è la Rotary Foundation?

di Giuseppe Perrone - Coordinatore Distrettuale RF

Quando pongo agli amici Rotariani questa domanda, spesso ricevo risposte vaghe. E anch'io, prima di accettare dal PDG Daniela l'incarico di Coordinatore della RF, dovevo pensarci per trovare una risposta convincente. Poi, dopo aver studiato procedure, attività, scopi e modalità di funzionamento, posso dire, con onestà, che noi tutti Rotariani dobbiamo essere fieri di avere non solo uno strumento finanziario ma un'organizzazione efficiente che si distingue ed ha un significato speciale nel panorama delle strutture analoghe.

Fatti, numeri e risultati, da soli, non danno giustizia della condivisione di un'esperienza in grado d'aprire le porte, costruire amicizie, alleviare qualche problema. Parlare di Rotary Foundation significa parlare dei Progetti in cui siamo stati personalmente coinvolti, per aiutare la comunità; Progetti che hanno reso il mondo un po' più bello per tutti.

Per rafforzare il Rotary, abbiamo bisogno di una Fondazione più ricca e di Rotariani più attivamente coinvolti e convinti dei benefici che la nostra organizzazione può portare.

Se si diffonde l'entusiasmo per i progetti realizzati, questo messaggio avrà l'effetto combinato di far aumentare il numero dei Soci realmente rotariani e di far crescere nella comunità più allargata la consapevolezza di poter contare su "campioni" della solidarietà, del bene collettivo, della vera leadership civile. Non dobbiamo, però, sottovalutare i problemi: la Fondazione ha importanti obiettivi da raggiungere che richiedono grandi sforzi, non solo da parte della leadership del Rotary ma da tutti i 1,2 milioni Rotariani, in ogni parte del mondo.

La Fondazione raggiungere i suoi obiettivi finanziari solo se ogni Rotariano e, segnatamente, ogni Club contribuisce. Con una Fondazione più efficiente e forte, sosterremo l'obiettivo del Presidente del RI Sakuji Tanaka «*costruire la pace attraverso il servizio*». Nessun obiettivo è stato mai raggiunto senza un piano: ora è il momento di metterlo in azione, sia attraverso la realizzazione di un progetto di sovvenzione della Fondazione, sia sostenendo gli sforzi in campo educativo e umanitario.

Quindi..., Rotariani... continuiamo!

“I magnifici SETTE”

Fondo Annuale Programmi 2011-2012

nota informativa di Domenico Apolloni

L'obiettivo del nostro Distretto (versare al Fondo, nell'anno 2011-2012, circa 268 mila dollari) è stato superato: **dai Club sono stati raccolti 244 mila dollari** e, con l'aggiunta del “versamento diretto distrettuale”, **il contributo complessivo ha guadagnato la vetta dei 312 mila dollari**. Questo risultato ha consentito di eguagliare l'importo contributivo

pro-capite dei 79 dollari, registrato nella zona territoriale di cui fa' parte il nostro Distretto (la 12 e parte della 19) e di mantenere il passo di crescita, nell'ambito della contribuzione complessiva degli ultimi tre anni (nel Mondo, è passata dai 97 milioni di dollari del 2009-2010 ai 105 dell'anno successivo e, infine, ai quasi 111 dell'anno 2011-2012).

La graduatoria dei “magnifici sette” è questa:

per importo versato in cifra intera
(dal luglio 2011 al giugno 2012)

Club	dollari
Sassari Nord	23.934,98
Roma Appia Antica	22.071,83
Roma	19.000,00
Cagliari	10.389,61
Roma Nord	9.647,34
Roma Est	9.450,00
Roma Ovest	8.508,51

per importo versato pro-capite
(numero Soci Attivi al 30 gennaio 2012)

Club	dollari
Sassari Nord	398,92
Roma Appia Antica	210,21
Monterotondo/Mentana	142,56
Roma Trinità dei Monti	140,40
Flaminia Romana	139,53
Pomezia/Lavinium	128,47
Roma Campidoglio	127,94

Polio CHALLENGE

Dati definitivi (registrati al 15 luglio 2012)

nota informativa di Domenico Apolloni

La “Sfida Mondiale”, iniziata nel dicembre 2007, ha trovato la sua conclusione col giugno 2012. L'obiettivo (per il nostro Distretto) di raccogliere, nel periodo, almeno seimila dollari da ogni Club, è stato superato **alla grande: i Club hanno versato 560 mila dollari** e la raccolta complessiva del Distretto (con l'aggiunta del “versato diretto” e del

“DDF”) ha superato l'importo di **826 mila dollari**. Tutti i Club del nostro Distretto hanno contribuito al successo: ben 41 hanno superato la soglia dei sei mila dollari posti in obiettivo e 12 Club sono stati ad un passo dal superarla; gli altri hanno comunque partecipato, versando importi complessivamente significativi.

La graduatoria dei “magnifici sette” è questa:

per importo versato in cifra intera
(dal dicembre 2007 al giugno 2012)

Club	dollari
Cassino	28.133,69
Alghero	21.976,11
Golfo d'Anzio	20.167,83
Cagliari Sud	19.023,62
Roma Nord Est	15.476,19
Roma Est	15.165,79
Roma Nord Ovest	14.948,86

per importo versato pro-capite
(numero Soci Attivi al 30 gennaio 2012)

Club	dollari
Golfo d'Anzio	720,28
Cassino	562,67
Cagliari Sud	559,52
Dorgali	504,46
Alghero	448,49
Quartu S. Elena	371,36
Sedilo Marghine, C.S.	356,39



Risultati confortanti nella lotta alla polio

Stato al 1° settembre 2012

stralci da "Pianeta Rotary"

Il Pakistan progredisce, malgrado venti e maree. Quest'anno il Pakistan ha avuto le migliori opportunità possibili di successo grazie ai nuovi colossali sforzi compiuti sotto l'egida del governo per mettere in opera un piano d'emergenza nazionale che mobilita le autorità e la società civile – ha dichiarato Robert S. Scott, Presidente della Commissione PolioPlus Internazionale del Rotary – È evidente che questo piano ha prodotto dei risultati tangibili, soprattutto nei bacini chiave come le provincie di Baloutchistan e di Sind.

Nessun caso di poliomielite in Angola da oltre un anno.

Dichiarata nel 2001 esente da poliomielite, dal 2005 l'Angola è stata più volte reinfettata da un poliovirus d'origine indiana. Fu allora classificata tra i Paesi dove la "trasmissione è restaurata" e deve ora mantenersi esente da poliomielite per tre anni prima di essere ufficialmente considerata di nuovo esente da poliomielite. Tuttavia, l'assenza di casi da oltre un anno è uno spettacolare successo ottenuto grazie all'abnegazione della popolazione angolana. Il rischio d'importazione del virus è diminuito sensibilmente da quando è stata arrestata la trasmissione della poliomielite in India.

La lotta contro la Poliomielite negli Stati del Nord della Nigeria è molto difficile a causa delle difficoltà operative e della carente sicurezza.



CASI REGISTRATI	2012, fino al 25 sett.	2011, fino al 25 sett.	2011, al 31 dicembre
TOTALE	150	409	650
PAESI ENDEMICI	145	153	341
PAESI NON ENDEMICI	5	256	309

**In India, da 20 mesi nessun caso di polio.
5 soli casi registrati nei Paesi non endemici**

PAESE	CASI 2012 fino al 19.9	Casi 2011 fino al 19.9	TOTALE 2011	Data ultimo caso	Durata senza casi
PAKISTAN	37	91	198	1.9.2012	
AFGHANISTAN	18	28	80	28.8.2012	
NIGERIA	90	33	62	1.9.2012	
TCHAD	5	112	132	14.6.2012	14 mesi
INDIA	0	1	1	13.1.2011	20 mesi
RD CONGO	0	77	93	20.12.2011	9 mesi
ANGOLA	0	4	5	7.7.2011	15 mesi
RCA	0	0	4	8.12.2011	21 mesi
CINA	0	7	21	9.10.2011	12 mesi
MALI	0	7	7	23.1.2011	21 mesi
KENYA	0	1	1	30.7.2011	14 mesi
GUINEA	0	2	3	3.8.2011	13 mesi
COSTA D'AV.	0	35	36	24.7.2011	14 mesi
NIGERIA	0	1	1	12.12.2011	10 mesi
GABON	0	1	1	15.1.2011	20 mesi

----- PAESI ENDEMICI

NON DIMENTHIAMO CHE L'UOMO È L'UNICO PORTATORE DEL VIRUS

La chiave per diminuire il rischio di propagazione della polio è di aumentare massicciamente il livello d'immunità. Per questo motivo, prima della stagione delle piogge, si sono mobilitate tutte le risorse possibili. Le campagne di vaccinazione si sono estese al Niger, al Mali, al Burkina Faso e in Guinea e nei campi di rifugiati alle frontiere con il Mali. Gli spostamenti di popolazione vengono monitorati e seguiti per potere predisporre dei posti di vaccinazione. È fondamentale mantenere un "cintura di sicurezza" attorno alla Nigeria con un elevato livello di vaccinazione.

Ora più che mai i Rotariani devono tener duro e continuare a servire d'esempio fino all'eradicazione totale.

Il Rotary International si è impegnato a versare altri 75 milioni di USD, in tre anni, all'Iniziativa Globale per l'Eradicazione della Polio (GPEI).

Messaggio del Presidente del Rotary International Sakuji Tanaka

Grazie alle generose elargizioni dei Rotariani il numero di casi di polio diminuisce, ma in questo momento mancano 945 milioni di USD e l'impegno politico incostante costituisce un grave rischio per l'intero programma.

Io chiedo ai Governatori e ai Presidenti di Club di

- Svolgere opera di sollecitazione presso i Governi e le autorità locali per ottenere un loro sostegno finanziario e politico
- Informare i Rotariani e l'opinione pubblica sullo stato dell'eradicazione e sul ruolo importante svolto dal Rotary
- Raccogliere fondi per la PolioPlus coinvolgendo sia i Rotariani, sia il settore privato.

Le "Nuove" Borse di Studio

di Dario Vernier - Responsabile Distrettuale

La "Fase Pilota" del **Piano Visione Futura**, giunge a conclusione con risultati positivi; a partire dal prossimo anno rotariano, il Piano stesso sarà operativo per tutto il Mondo. Un giudizio spetta agli organi rotariani che, nei Distretti e nella Sede Centrale della Fondazione Rotary, hanno lavorato su di esso in questo periodo chiamato "Fase Pilota"; io posso dare soltanto il mio feedback positivo da utente coinvolto (il mio Club, il RC "Tivoli", ha completato due Progetti umanitari sostenuti da sovvenzione distrettuale).

Il giudizio positivo, lo esprimo anche con l'ottica particolare che ho acquisito in virtù dell'incarico ricevuto: occuparmi, a livello distrettuale, delle "Borse di Studio" (campo sul quale il Piano di Visione Futura ha molto innovato, specialmente nella parte della "strumentazione disponibile").

Dal prossimo anno, il Programma "Borse di Studio degli Ambasciatori" sarà interrotto (nel nostro Distretto, questo lo è già) per esser sostituito dal più ampio Programma denominato "Borse di Studio della FR"; queste, saranno attuate attraverso le Sovvenzioni Globali e Distrettuali. Tuttavia, se cambia la tecnica, lo spirito che anima le Borse di Studio resta inalterato ed è quello che, sin dal 1947, ha formato circa 41.000 Borsisti della FR: la comprensione internazionale, ottenuta attraverso l'interazione di giovani provenienti dalle diverse parti del mondo (questo è il fondamento essenziale per la Pace).

Quali sono le novità? Rimando, per i dettagli, alla documentazione esistente sul sito Rotary (link http://www.rotary.org/RI/documents/it_pdf/fv_scholarships_comparison_it.pdf): qui desidero evidenziare le principali. Le Borse si caratterizzano a se-

conda che siano finanziate da: Sovvenzioni Globali o Distrettuali.

Le prime, devono avere contenuti correlati a una delle sei aree strategiche della *missione rotariana*, devono, inoltre, prevedere un importo di almeno \$ 30.000 e riguardare corsi post-laurea. Naturalmente, le quote (contanti o FODD) recuperate dai Club sponsor usufruiscono della "parificazione RF".

Le seconde comprendono l'ampia tipologia di Borse non finanziabili con le Sovvenzioni Globali e le caratteristiche specifiche possono essere definite dai Distretti (ad esempio, possono prevedere corsi di specializzazione anche locali, non necessariamente post laurea: in questo caso, il Distretto seleziona quelle meritevoli del contributo e l'importo della Sovvenzione è determinato sulla base del FODD disponibile). Insomma, queste ultime, residuali rispetto alle precedenti, saranno "regolate", anche in base alle richieste dei Club.

D'accordo con il Governatore e col Coordinatore RF, uno dei miei obiettivi di quest'anno è: raccogliere idee e spunti per impostare un sistema valido per il futuro. I tempi delle nuove procedure si basano sul normale ciclo biennale previsto dal Piano Visione Futura; nell'anno rotariano "n-1" si programma e si approva la Borsa di Studio, nell'anno "n", probabilmente dal settembre successivo, partirà la realizzazione. Termine con una domanda/risposta: «perché un Club dovrebbe attivare una borsa di studio? Perché, così, lavora per il proprio futuro e opera secondo tutte e cinque le vie d'azione rotariane (esaminando l'iter della pratica, vi ritroviamo elementi non secondari sull'azione "di pubblico interesse", "interna" e "internazionale", su quella "professionale" e per le "nuove generazioni")».



R.C. Iglesias

L'Eurometing 2013 si terrà ad Iglesias

Nella foto, il gruppo dei rotariani in occasione dell'Eurometing 2012 e del R.C. Moscow-Pokrovka che hanno accolto l'invito del Rotary Club di Auxerre, organizzatore della splendida edizione dell'Eurometing, nel Clos de la Chainette dell'Abbazia di Saint Germain (che è la vigna di Francia di cui si ha più antica memoria).

Altri 75 milioni di dollari

Il Rotary impegna ulteriori risorse per eradicare la polio

dal Rotary International

L'annuncio è stato illustrato durante una sessione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU intesa a lanciare un appello per l'eradicazione globale di questa malattia infantile che causa la paralisi.

EVANSTON, Ill. (27 sett. 2012) - Il Rotary International ha preso l'impegno di contribuire con altri 75 milioni di dollari nel corso del prossimo triennio a favore della Global Polio Eradication Initiative nell'ambito dello sforzo globale mirante a chiudere il deficit di fondi per 945 milioni di dollari che rischia di mandare fuori rotta il programma sanitario che da 24 anni è volto ad eradicare la polio dal mondo, proprio oggi che i nuovi casi di polio sono al livello più basso mai registrato.

Il Rotary, che ha già contribuito con oltre 1,2 miliardi di dollari per arrestare l'insorgenza di questa malattia infantile paralizzante, ha annunciato il suo rinnovato impegno finanziario a New York il 27 settembre scorso, durante una sessione speciale sull'eradicazione della polio convocata dal Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, in occasione della LXVII seduta dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il Segretario generale Ban, che ha fatto dell'eradicazione della polio una priorità assoluta per il suo secondo mandato, lancerà un forte appello agli Stati membri, esortandoli ad intensificare gli sforzi per l'eradicazione della polio, lanciata nel 1988 dal Rotary, con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, UNICEF e Centri statunitensi per la prevenzione e controllo delle malattie. Della partnership adesso fa anche parte la Bill & Melinda Gates Foundation e la United Nations Foundation.

L'evento a New York ha visto due sessioni in cui sono intervenuti Wilf Wilkinson, presidente della Fondazione Rotary; Bill Gates, co-presidente della Gates Foundation, e alti dirigenti e capi di Stato degli ultimi Paesi polioendemicici e dei Paesi donatori chiave. Il poliovirus selvaggio adesso esiste in forma endemica solo in Afghanistan, Pakistan e Nigeria, sebbene altri Paesi rimangano a rischio a causa dei casi che vengono importati dai Paesi endemici confinanti.

“È imperativo per i governi del mondo farsi avanti e rispettare gli impegni già presi sull'eradicazione della polio per realizzare il nostro obiettivo di un mondo senza polio”, ha dichiarato Wilkinson. “Siamo ormai ad un punto cruciale tra successo e fallimento, laddove il conseguimento del successo non è stato mai così a portata di mano. Dobbiamo approfittare della situazione ed agire immediatamente, per evitare il rischio di non mantenere la nostra promessa ai bambini del mondo”.

L'urgenza deriva dall'azione intrapresa a maggio dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha dichiarato l'eradicazione della polio come “un'emergenza programmatica per la salute pubblica mondiale”. Anche se i nuovi casi di poliomielite sono al livello più basso – meno di 140 in tutto il mondo dall'inizio dell'anno – esiste un deficit di finanziamenti di 945 milioni di dollari che ha già avuto ripercussioni negative su parecchie attività d'immunizzazione già in programma nell'ambito dei Paesi ancora colpiti dalla polio e che potrebbe far deragliare l'intero programma. Se non si riesce a debellare la polio e l'insorgenza di nuovi casi non sarà contrastata, fino a 200.000 bambini l'anno potrebbero rimanere paralizzati. I casi di polio sono calati drasticamente di oltre il 99 per cento dal 1988, allorquando la poliomielite infettava circa 350.000 bambini l'anno, mentre si sono registrati meno di 700 casi per tutto il 2011. Il Rotary ed i suoi partner hanno raggiunto oltre 2,5 miliardi di bambini somministrando loro il vaccino orale antipolio, evitando così più di cinque milioni di casi di paralisi e centinaia di migliaia di decessi pediatrici.

Le responsabilità principali del Rotary sono la raccolta fondi ed il sostegno della causa, un ruolo di crescente importanza, con l'avvicinarsi del momento finale. All'inizio di settembre, il Rotary ha lanciato un nuovo sito interattivo – www.endpolionow.org/it – che mira ad educare, attivare ed ispirare i visitatori a sostenere in modo attivo l'impegno all'eradicazione della polio. I visitatori sono incoraggiati a firmare una petizione destinata ai leader mondiali perché impegnino ulteriori risorse per chiudere il divario dei fondi necessari. Le firme digitali saranno presentate al Segretario generale Ban Ki-moon a New York. I visitatori del sito possono anche effettuare la stima del potenziale valore in dollari che possono generare con la condivisione del messaggio dell'eradicazione della polio attraverso le piattaforme dei social media, quali Facebook e Twitter.

All'inizio di quest'anno, il Rotary aveva raccolto 228 milioni di dollari di nuovi fondi per l'eradicazione della polio, in risposta alla sovvenzione-sfida di 355 milioni lanciata dalla Gates Foundation, che ha provveduto a contribuire con altri 50 milioni di dollari come riconoscimento dell'impegno del Rotary.



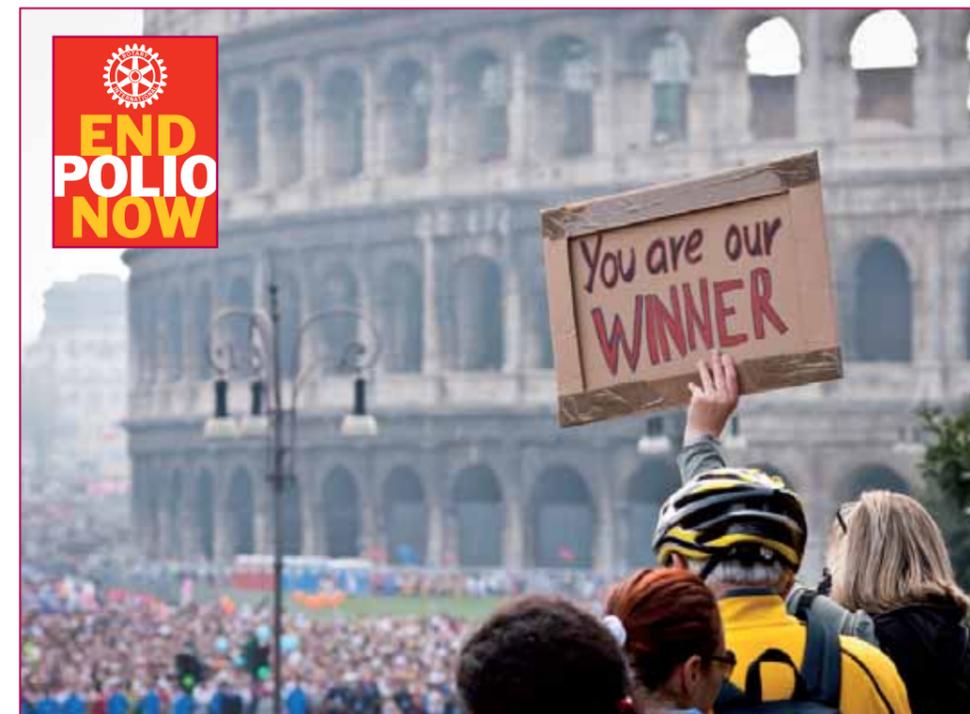
Run for Polio

Ogni Club un Runner, ogni Runner un Fundraiser, ogni Amico un Donatore

Il Distretto 2080 del Rotary International ha deciso di aderire al Charity program ufficiale della Maratona di Roma, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Rotary Foundation per il progetto “Polio Plus”. Ogni club del distretto sponsorizzerà un Runner solidale per la prossima edizione della **Maratona di Roma (17 marzo 2013)**. Il Runner individuato, anche al suo esordio in questa emozionante disciplina,

si impegnerà a raccogliere fondi per “End Polio Now”.

Uno degli aspetti significativi di questa iniziativa è che il Runner sarà espressione dei club; può essere un socio, un amico, o semplicemente uno sportivo da coinvolgere nell'iniziativa. In caso di difficoltà per l'individuazione del Runner solidale il Comitato promotore segnalerà atleti pronti a raccogliere la sfida.



Il Distretto 2080 on line

Ora anche sui social network



Facebook



Twitter



LinkedIn



Google +



You Tube

Il Distretto è ora anche sui social network con delle pagine ufficiali.

Registrati per essere sempre aggiornato sui prossimi eventi distrettuali, vedere le immagini più rappresentative e segnalare la maggiori iniziative del tuo club.

Info: redazione@rotary2080.org

Lavori in corso... nei Club

Raccolta Contributi "Fondo Annuale Programmi" e "Polio Plus"

di Domenico Apolloni

C'è tutto un fermento: molti Club hanno già programmato l'evento o, addirittura, "gli eventi"; alcuni li hanno perfino realizzati nel primo trimestre dell'anno (profittando dell'Estate lunga e calda), altri hanno pensato di rimandare l'impegno all'inverno ormai prossimo.

Tra quelli che han cominciato presto, ci sono i Club di "Nuoro" e "Siniscola": «**Calici di Stelle**» è il nome che hanno voluto dare alla manifestazione estiva di Porto Ottiolu, organizzata e gestita in Interclub per attirare l'attenzione (anche dei turisti in zona) sul problema della Polio (e per raccogliere "fondi", con l'aiuto di ottimo vino locale, assaporato sotto le stelle). V, pag. 41.

Il Club "Roma Palatino", ottenendo la collaborazione dei Club Rotary e Rotaract della Tuscia, ancora una volta si è impegnato, a Viterbo, nel «**Festival Internazionale di Teatro Popolare**» (è giunto all'edizione n. 17 e terrà il cartellone fino alla fine di novembre): anche questo, come nel passato, porterà contributi alla Fondazione. Il Club "Viterbo Ciminia" si è lanciato sui «**Funghi in Tavola**», profittando della stagione particolare e del territorio di

cui dispone; la serata del 12 ottobre, movimentata da una Conferenza sul tema («**Funghi... nella Storia e nell'Alimentazione**») ha avuto un obiettivo unico: raccogliere fondi per contribuire alla lotta contro la Polio. Nella Capitale si sta pensando alla **Maratona**: correre con i nostri colori darà un ritorno forte e duraturo, permetterà una raccolta diffusa con risultati complessivamente importanti. Il Club "Roma Nord Est" ha organizzato una "Gara di Burraco" per contribuire alla lotta contro la Polio (il 12 novembre, al Circolo Ufficiali di Castro Pretorio). Infine... ci sono le vecchie e sempre funzionanti scatoline da usare come "svuota tasche": ogni Club dovrebbe averle e attrezzarsi per usarle! Non sembra vero ma è una realtà assodata: ogni volta che si apre la scatola si hanno delle gradite sorprese, perché con tanti "spiccioli" si ottengono importi complessivamente ragguardevoli. Del resto, Orazio – con il suo «**ima summa mutat**» – ha certificato una verità: "La cosa Piccola si modifica in Grande".

E c'è tanto altro ancora... tutti aspettiamo fiduciosi: quando toglieremo le transenne per "lavori terminati", ne parleremo con dovizia di particolari.

"Riconoscimenti" della Fondazione Rotary

di Domenico Apolloni

Sono diversi e tutti i Rotariani ne vanno fieri (quando possono esibirli, avendoli ampiamente meritati).

- Il più conosciuto, come scrisse Luigi Cancellaro nell'articolo pubblicato sul n. 77 di "Voce" (novembre 2010), è il distintivo «**Paul Harris Fellow**»: ne spetta uno per ogni mille dollari versati al "Fondo Annuale Programmi" o alla "Polio Plus" (sono i casi più ricorrenti); di solito è inviato al Club che, avendo maturato i requisiti, ne ha fatto richiesta indicando il nome del Socio cui sarà consegnato. Dopo il primo (accompagnato dal "certificato", nel suo elegante contenitore) arrivano i successivi con la pietra incastonata: cinque con lo zaffiro e tre con il rubino (la serie completa conta nove PHF).
- Poi c'è il titolo di «**Socio Sostenitore**»; certificato da un adesivo, lo ottiene chi versa autonomamente cento dollari al "Fondo Annuale Programmi" (è un ottimo mezzo per aderire al Programma "Ogni Rotariano ogni Anno"). Quando la somma dei singoli versamenti raggiunge l'importo di diecimila

dollari, si diventa «**Grande Donatore**» con diritto a una spilla o a una scultura.

- Esiste poi il «**Benefattore**», con certificato specifico e nastrino giallo/blu da unire al distintivo: lo diventa chi versa mille dollari (anche con dichiarazione testamentaria) al "Fondo Permanente". Chi versa (o promette con testamento) diecimila dollari entra nella «**Bequest Society**».
- Il Donatore che riservi alla Fondazione almeno duecentocinquanta mila dollari entra di diritto nella «**Arch C. Klumph Society**»; questa, è la massima onorificenza (è intitolata al "fondatore" della Fondazione Rotary) e da' diritto al "proprio ritratto esposto nella galleria di Evaston".
- Ma non è finita: per i Club che abbiano versato al Fondo Annuale un importo superiore ai cento dollari pro capite (calcolato sul numero dei Soci Attivi in Annuario), c'è il «Gagliardetto» e per i Club con «Amici di Paul Harris al 100%» (tutti i Soci Attivi provvisti di PHF), c'è sia il «Gagliardetto» sia la «Targa esposta nella sede di Evaston».

PolioPlus 2012

Antefatti storici, breve nosografia, problemi attuali

di Gianni Gasbarrini Fortuna - PDG D.2080 - Primario di Medicina Interna

Antefatto. Dopo cinque decenni, la lotta alla poliomielite appare del tutto cambiata, sconvolta in positivo dall'avvio e dall'incessante progressione del Programma PolioPlus del RI, che a tutt'oggi si sta avvicinando all'ambizioso traguardo dell'eradicazione della polio su scala mondiale.

È tuttavia convinzione dell'estensore di questa nota che alla maggioranza dei rotariani non sono noti tutti gli aspetti del complesso Programma di Eradicazione Globale (vedi appresso) e, pertanto, ritiene opportuno produrre un elaborato in *highlights* del variegato prisma del Programma PolioPlus, allo scopo di esporre la sistematica dei **Poliovirus (PV)** e dei controversi aspetti del mondo della vaccinoprofilassi, il quale è, dietro gli emblemi, simbolo della lotta contro la polio.

In rapido sorvolo, un *memo sugli albori della PolioPlus*, la quale parte da lontano, ben 33 anni orsono:

- 1979, un primo progetto 3H nelle Filippine per la vaccinoprofilassi antipolio, durata 6 anni, con l'obiettivo di vaccinare 6 ml di bambini
- la fornitura del vaccino (Ist. Sieroterapico Seneze) viene effettuata per il tramite di un italiano, Sergio Mulitsch von Palmenberg, di antica famiglia nobile di imprenditori goriziani, rotariano di un Club milanese, e poi fondatore del Club Treviglio e della Pianura Bergamasca, fornitura pagata con i fondi raccolti dai Distretti lombardi e veneti, Governatori Fleischner e De Tassis
- Mulitsch è Governatore nel 1984-85; all'Assemblea di Nashville incontra il PRI Carlos Canseco, il PRI E.Cadman e Carlo Ravizza, Vice Pres. Eletto; il PRI Canseco intuisce che la vaccinazione, per essere efficace, deve essere globale
- 1986, il CdL approva unanime la risoluzione, presentata dal vice PRI Carlo Ravizza, per "Polio 2005", come primo *corporate project*
- Agosto 1987, Sergio Mulitsch si spegne a Londra per una lunga sfiibrante malattia.
- 1988, il Programma diviene *PolioPlus* (sistema di vaccinoprofilassi per la polio e altre patologie infettive, quali tetano, difterite, pertosse, epatite B, haemophilus influenzae B, ecc.), mentre l'OMS-WHO approva il concetto di *eradicazione globale*
- Convention RI Philadelphia 1988, il primo traguardo indicato dai rotariani in 120 ml \$ viene quasi raddoppiato; i Governatori italiani 1987-88, insieme a Carlo Ravizza

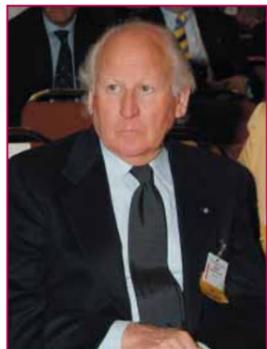
e altri amici, festeggiano il traguardo raggiunto, Vais Viti sventola felice il tricolore, ma il pensiero di tutti, in particolare degli italiani, è per Mulitsch: "il nostro memore pensiero vola a Sergio Mulitsch, trascinate dell'iniziativa nel nostro paese fino all'ultimo istante di vita" (dal Notiziario del Governatore D.2060 1987-88, DG Franco Carcereri)

- Sergio Mulitsch è dunque l'infaticabile promotore dell'alba della vaccinoprofilassi antipolio, della spinta al coinvolgimento del RI e dell'assunzione in proprio come Programma di respiro planetario, ma non vede la realizzazione del suo sogno; a venticinque anni dalla sua scomparsa ben pochi lo ricordano, se non coloro che quegli anni li hanno vissuti, e allora è bene che quest'aspetto storico della PolioPlus sia finalmente conosciuto da tutti i rotariani.

NdR. Ringraziamenti dell'Autore di questo articolo: al PPRI Carlo Ravizza per la sua cortese disponibilità a fornire i dati storici del proprio archivio personale, nella fattispecie da lui stesso definiti "La saga della polio, la fase eroica..."; al PDG (1987-88) D.2060 Franco Carcereri, che ha fatto avere copia di un suo resoconto, pubblicato nel "Notiziario del Governatore D.2060/1988", con una dedica autografa dello stesso Sergio Mulitsch; al PDG Marco Claudio Randone e a Carlo Conversi, socio storico del Rotary Club Tivoli, per la ricerca e fornitura di importante documentazione ed in particolare della relazione del prof. Mario Medulla (Istituto di Pediatria Università La Sapienza) del 15 giugno 1961, intitolata "Aspetti attuali della vaccinazione contro la poliomielite".

* * *





Gianni Gasbarrini Fortuna



PPRI e RF Carlo Ravizza

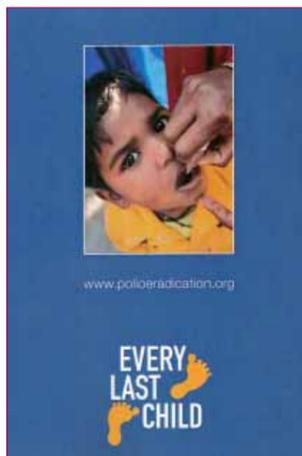
Il **Rotary International** ha lanciato il suo programma di eradicazione della Poliomielite nel 1985 ed è divenuto dal **1988** uno dei partner principali della **GPEI-Global Polio Eradication Initiative - OMS**, con il suo corpo consultivo *Advisory Committee on Poliomyelitis Eradication*: la **GPEI** è un partenariato pubblico-privato, guidato da Governi nazionali, con il sostegno dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS-WHO), del Rotary International, dell'UNICEF, del CDC (Center of Disease Control and Prevention) di Atlanta-GA-USA, e del notevole contributo della Fondazione Bill e Melinda Gates, delle Banche di Investimento Mondiale, et alii. A seguito di questo notevole impegno, gli USA e il Sud-America sono state dichiarate *polio free* nel 1994, le regioni del Pacifico occid.le, la Cina e l'Australia nel 2000, l'Europa nel 2002 (viene usato solo IPV), l'Egitto nel 2005 (dopo 5000 anni!), mentre l'India lo scorso 25 febbraio 2012 è stata cancellata dall'elenco dei Paesi polio-endemici, non essendo stato registrato alcun caso di polio negli ultimi mesi; *ad oggi sono ancora con polio endemica Nigeria, Pakistan, Afghanistan*. In questi Paesi, come in altri in precedenza, le strategie di eradicazione della polio sono:

1. alti tassi di copertura con OPV nei programmi routinari nazionali ai minori di 1 anno
2. "National immunization days" 2-3 volte l'anno ai minori di 4-5 anni
3. sorveglianza clinica e di laboratorio dei casi AFP (vedi appresso)
4. campagne di rastrellamento per l'OPV nelle sacche di non vaccinati (fonte: A. Cattaneo, Quintero Romero, Brescia).

Per doverosa documentazione, i 54 Paesi della zona europea sono stati dichiarati polio-free il 21.06.2002 e lo scorso 21 giugno è stato celebrato il primo decennale; tuttavia, nel 2010, l'OMS ha dovuto segnalare la prima importazione di **WPV** nella Regione Europea, precisamente in Tagikistan (457 casi), e i controlli immediatamente effettuati sul sequenziamento genetico del virus ne hanno decretato l'origine nell'Uttar Pradesh/India. L'infezione si è estesa nella Federazione russa (14 casi), in Turkmenistan (3), in Kazakistan (1): oltre 45 ml di vaccino mOPV-Sabin e tOPV-Sabin sono stati consegnati durante le fasi di immunizzazione in risposta all'epidemia; l'ultimo caso in Federazione russa, esordito il 25 settembre 2010.

L'OMS continua con i suoi partner, Rotary compreso, a monitorare le zone colpite, dove sono state effettuate in sincronizzazione le Giornate d'Immunizzazione Nazionale nello scorso 2011.

(segue nel prossimo numero)



R.C. Roma Nord Est

Un torneo per la Polio

A

sostegno della campagna "End Polio Now" per l'eradicazione totale della polio nel mondo, lunedì 12 novembre il Club ha organizzato un torneo di burraco presso il Circolo Ufficiali Caserma Pio IX

in Viale Castro Pretorio, 95 - Roma, con quota di partecipazione di euro 25,00. Premi alle prime tre coppie classificate oltre quelli aggiudicati tra tutti i partecipanti.



Contributi e fondi

1 Fondazione Rotary - Contributi Distrettuali 2011-12 - Zona 12 e 19 (parte)										
Risultati al 30 giugno 2012 (dati certificati - Rettifica Settembre 2012)										
(Valori ordinati per "Distretti")										
Zona	Dist	Soci	Obiettivi Distretto	FPA Pro Capite	Fondo Programmi Annuale	PolioPlus	Altri Fondi Vincolati	Fondo Permanente	Totale Contributi	Totale Contributi Pro Capite
12	2030	5.072	425.180	116,3	590.121	209.559	20.710	29.628	850.018	167,6
12	2040	4.712	424.853	102,2	481.729	85.928	64.717	54.638	687.012	145,8
12	2050	3.110	0	88,9	276.523	100.636	43.134	13.500	433.793	139,5
19	2060	4.605	0	50,2	231.377	87.650	45.705	0	364.732	79,2
12	2070	6.359	10.600	104,9	667.243	101.482	68.195	20.515	857.435	134,8
12	2080	3.929	268.446	79,4	312.004	160.512	14.545	1.174	488.236	124,3
12	2090	3.407	0	42,3	144.248	35.658	11.834	0	191.740	56,3
12	2100	4.012	0	46,4	185.998	73.998	47.135	0	307.130	76,6
12	2110	4.642	0	65,0	301.904	165.600	117.225	57.508	642.237	138,4
12	2120	2.658	4.950	66,0	175.510	60.851	13.481	3.877	253.720	95,5
Totali		42.506	\$1.134.029	\$79	\$3.366.657	\$1.081.875	\$446.680	\$180.840	\$5.076.053	\$119

Fonte: The Rotary Foundation - Elaborazione: RRF G.Jandolo

7 RISULTATI ZONE 12 & 19 (parte) Anni Rotariani 2009-2012									
& confronto con dati definitivi precedenti (settembre 2012)									
Zone 12 & 19 (parte)	10 Distretti	Soci	FAP Pro Capite	Fondo Annuale Programmi	PolioPlus	Fondi Vincolati	Fondo Permanente	TOTALE Contributi	Totale Contributi Pro Capite
2009-10	Total	42.719	\$78	\$3.345.487	\$1.394.359	\$450.067	\$103.292	\$5.293.206	\$123,91
2010-11	Total	42.874	\$70	\$2.984.519	\$1.393.398	\$317.267	\$87.338	\$4.782.521	\$111,55
2011-12	Total	42.506	\$79	\$3.366.657	\$1.081.875	\$446.680	\$180.840	\$5.076.053	\$119,42
Differenze % '10-'11 su '09-'10	>>>>	0,4%	-11,1%	-10,8%	-0,1%	-29,5%	-15,4%	-9,6%	-10,0%
Differenze % '11-'12 su '10-'11	>>>>	-0,9%	13,8%	12,8%	-22,4%	40,8%	107,1%	6,1%	7,1%

Fonte: The Rotary Foundation - Elaborazione: RRF G.Jandolo

8 RISULTATI MONDO - Anni Rotariani 2009-2012									
& confronto con dati definitivi precedenti (settembre 2012)									
Mondo	532 Distretti	Soci	FAP Pro Capite	Fondo Annuale Programmi	PolioPlus	Fondi Vincolati	Fondo Permanente	TOTALE Contributi	Totale Contributi Pro Capite
2009-10	Total	1.169.201	\$83	\$96.967.374	\$39.788.854	\$19.659.058	\$10.842.744	\$167.258.031	\$143
2010-11	Total	1.166.045	\$90	\$105.133.816	\$37.864.122	\$18.411.642	\$13.790.566	\$175.200.147	\$150
2011-12	Total	1.194.876	\$93	\$110.667.498	\$34.837.630	\$18.604.913	\$15.873.385	\$179.983.426	\$151
Differenze % '10-'11 su '09-'10	>>>>	↓ -0,3%	8,7%	8,4%	-4,8%	-6,3%	27,2%	4,7%	5,0%
Differenze % '11-'12 su '10-'11	>>>>	↑ 2,5%	2,7%	5,3%	↓ -8,0%	↑ 1,0%	↑ 15,1%	↑ 2,7%	↑ 0,3%

Fonte: The Rotary Foundation - Elaborazione: RRF G.Jandolo

Rotary Foundation

Seminario di Rieti

di Domenico Apolloni

P articolare cura è stata posta dall'organizzazione del Seminario in ogni dettaglio dell'evento, tenuto presso l'Auditorium "Varrone". Alto il livello del Convegno per gli argomenti in programma, per il contenuto delle domande formulate dai presenti e per l'interesse suscitato dagli interventi dei Relatori.

Prima dell'inizio dei lavori ho brevemente intervistato il Prof. Alfredo Focà (PDG del Distretto 2100 e Assistente del Coordinatore Regionale RF per la zona 12 e parte della 19, Direttore di Dipartimento presso l'Università di Catanzaro con 250 pubblicazioni su *Microbiologia*). Di seguito alcune sue parole a proposito di vari argomenti. Sulla Campagna End Polio Now: «... si tocca con mano il fare rotariano... per l'emozione di tenere un bimbo in braccio; in queste occasioni vedi, nel distintivo che porti, una sintesi tra la spinta delle idee e la partecipazione attiva».

E... fare il Governatore, ho chiesto, non fornisce gli stessi stimoli? «L'ottica è un'altra: la sintesi si sposta sull'organizzare, sulle cifre, sui rendiconti, sulla partecipazione; sei una sorta di Capo Azienda e, come tale, devi comportarti... alla fine, resti avvinto al tuo ruolo».

«Com'è percepita la Fondazione?» gli ho chiesto; sorridendo mi ha subito detto: «prima, era vista come un dente da togliere; adesso, con le modifiche procedurali apportate da "Visione Futura", si è scoperta la sua ragion d'essere, si è prodotto un avvicinamento nei Rotariani, è arrivata la sensibilizzazione, è aumentato il senso d'appartenenza; questa era la vera motivazione delle modifiche apportate».



Seminario di Cagliari

P iù di centoventi i presenti, per 24 Club (sui 28 operativi in Sardegna); una tabella di marcia svelta, notata dal PDG Pirisi in chiusura ("linearità negli anni, semplificate le procedure e la presentazione delle stesse", ha aggiunto, esortando poi tutti a non spendere soldi inutilmente).

Il Coordinatore Perrone ha ricordato l'autonomia della gestione RF, la sua flessibilità di fronte alle esigenze reali, dimostrata nel cambiare il modus operandi in soli tre anni ("oggi è più efficiente, più efficace e con minori costi di gestione", ha rilevato). Particolarmente apprezzato, è stato il suo passaggio sul valore del "lavoro non retribuito" svolto dai Rotariani: un lavoro di supporto, idee, operatività sul territorio.

Il Governatore Piccioni ha cavalcato il momento per dire: "siamo in discesa, la fase sperimentale è agli sgoccioli, continueremo sul percorso tracciato in questi tre anni"; ha notato, peraltro, la mancanza di richieste (nell'anno) per Sovvenzioni Globali legate a "Borse di Studio e Squadre di Formazione Professionale"; ha chiarito la linea scelta nell'erogazione di quelle Distrettuali ("tagliare qualcosa in ogni pratica, per accontentare tutti").

Belle e coinvolgenti sono state le immagini proiettate per la parte "Esperienze sul Campo", trattata da Antonella Sarais, Chiara Scotti e Lia Puggioni; emozionante è stato il racconto del PDG Cabras sul cammino rotariano nella lotta alla Polio. Alle sue parole ho voluto collegare la parte iniziale del mio intervento ("per non disperdere la catarsi, l'effetto particolare che aleggiava in sala"), richiamando l'attenzione sul recente Comunicato Stampa (la dichiarazione Rotary, alle NU, dei 75 milioni di dollari disponibili) perché, si dimentichi presto, come scrisse Grazia Deledda, "l'inverno che aveva rinfrescato anche il colore delle rocce".

La fondatrice della "Rete del Dono" Anna Maria Siccardi (una torinese provvista dell'empatia necessaria), ha chiuso la mattinata portando tutti a correre una Maratona immaginaria, seguendo le orme della sua presentazione e precedendo la fase conclusiva del Governatore.



R.C. Roma Ovest

Progetto SoleSOS: un tetto fotovoltaico per il Villaggio SOS di Roma

di Vincenzo Bianchini

I nstallare sui tetti del Villaggio SOS di Roma un impianto di generazione di energia elettrica a cellule fotovoltaiche: questo l'obiettivo del progetto SoleSOS, fortemente voluto dal Presidente del Rotary Club Roma Ovest, dott. Antonio Mele, sostenuto da numerosi altri club romani (R.C. Roma, R.C. Mediterraneo, R.C. Olgiata, R.C. Tevere, R.C. Parioli, R.C. Roma Est, R.C. Roma Sud, R.C. Roma Eur), dal Distretto 2080, sovvenzionato dalla Fondazione Rotary.

Un gioco di squadra che ha l'obiettivo di azzerare i costi della bolletta elettrica per il Villaggio ed addirittura prevedere una entrata derivante dalla vendita dell'energia prodotta in eccedenza rispetto al fabbisogno e dai contributi di conto energia: un investimento oggi per assicurare un futuro più tranquillo.

Il Villaggio SOS accoglie bambini ed adolescenti in gravi difficoltà familiari, economiche o giudiziarie, segnalati dai servizi sociali pubblici, ai quali offre non un ricovero ma una vera e propria famiglia. Nelle case del villaggio, ogni casa è affidata ad una "mamma" che si prende cura dei "figli" che vivono una vita normale da ragazzi: hanno una propria stanza, vanno a scuola, giocano nel giardino.



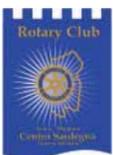
Da molti anni i rotariani sostengono il Villaggio SOS, anche con donazioni significative ed anonime. Nel giardino del Villaggio un cipresso ed un monolito calcareo a forma di fiamma ricordano due grandi donatori rotariani; una semplice targa ricorda, sempre in forma anonima, il donatore-fondatore. Alcuni anni fa, un importante industriale ha donato il materiale necessario per pavimentare i viali del Villaggio.

Il cuore del Rotary ha sempre accompagnato questi bambini.

Questo il quadro nel quale nasce il progetto SoleSOS, che immediatamente è stato accettato dall'Associazione che amministra il Villaggio e che ha deciso autonomamente di ampliare il progetto

con propri fondi: il progetto iniziale quindi di una producibilità di 15 kwp (kilowatt potenziali) è stato ampliato fino a 45 kwp, per assicurare l'autosufficienza energetica del Villaggio e permettere di disporre di un maggiore surplus di energia elettrica da immettere in rete.

Il progetto non è rimasto sulla carta. Sotto l'impulso del Presidente Pier Carlo Visconti, socio del R.C. Roma, e del Consigliere Comm. Aldo Bernuzzi, rotariano del RC Roma Ovest, dall'inizio del mese di ottobre 2012 sono iniziati i lavori di installazione del tetto e si prevede il completamento dei lavori entro il mese di novembre. Quando questo articolo andrà in stampa, i lavori saranno terminati. Una buona pratica progettuale da ripetere in altre occasioni.



R.C. Sedilo-Marghine Centro Sardegna

Un Ambasciatore di pace in Tanzania

di Roberto Melis

Non soltanto questo; nel Club è nato anche un Progetto più vasto: quello di portare l'Acqua, di creare alcune Strutture igienico-sanitarie, di favorire l'Alfabetizzazione, in un piccolo villaggio di quel Paese lontano. «*Tutto questo, perché due donne di Macomer hanno un sogno: far sì che i ragazzi di un piccolo villaggio della Tanzania non si nutrano sempre e solo della pasta di mais e di fagioli sconditi*»; così scrive il giornalista Oggianu, nel foglio di cronaca di un quotidiano locale. Le due donne sono: il Presidente del Club Gisella Dessì, imprenditrice col pallino dell'organizzazione e – soprattutto – Marika Mura, una ventisettenne di Macomer con tanta passione, guadagnata dopo oltre un anno di permanenza in Africa.

Lei, nella sua lettera aperta *"Mi chiamo Marika Mura"*, spiega compiutamente il suo passato (studi all'Università di Sassari, frequenza presso l'University of Manchester, col Progetto "Erasmus", laurea conseguita col massimo dei voti presentando una tesi sulle politiche agricole della *Southern African Development Community*, permanenza presso il villaggio di Kwala (in Tanzania), dottorato di ricerca presso l'University of Wawick) e chiarisce anche il suo futuro: interessarsi delle problematiche alimentari in un Paese dai vasti terreni coltivabili e con varietà climatica adatta alle coltivazioni. Da questo incontro quasi ideale, discende il nostro Progetto: un Progetto ambizioso che attirerà l'interesse di altri Club della Sardegna (esistono

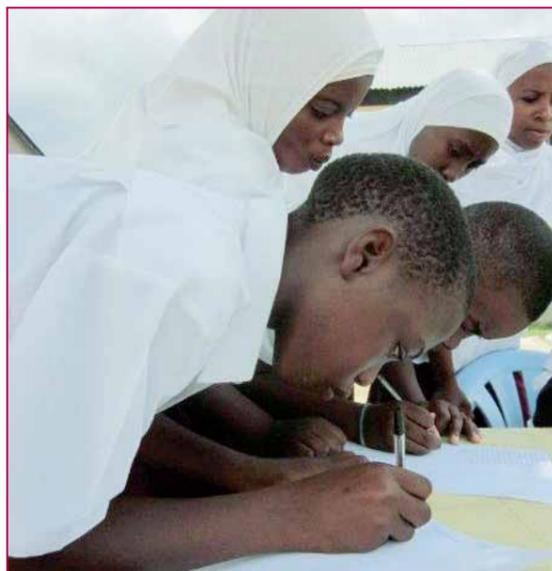
già contatti in tal senso) e mobilerà i Club Rotary della Tanzania stessa. Marika è tornata da pochi giorni in Africa e, tanto per cominciare, seguirà l'avvio della sua realizzazione: permettere agli studenti delle superiori di frequentare un corso specifico sulle pratiche agricole (logicamente, istituito dal Club). Il corso persegue due obiettivi: rivitalizzare la produzione locale, avvicinando i giovani al settore agricolo e offrire la possibilità di praticare una dieta variegata, che consenta un migliore sostentamento e, di conseguenza, un maggiore rendimento scolastico.

La partenza non è stata casuale: in occasione dell'*Ardia di San Costantino* (6 e 7 luglio scorso) sono stati raccolti i fondi necessari per "la parten-

za" con uno speciale "annullo filatelico" e la stampa di un folder contenente cartoline dedicate; questo è stato accompagnato, col patrocinio del Comune di Sedilo, da una Mostra Filatelica allestita nel Museo del Territorio. Adesso, per chiudere, non resta che ricordare cosa sia quest'*Ardia*: è uno dei pilastri della tradizione Sarda; una festa che ha il suo picco d'interesse nella corsa sfrenata di cavalli in ricordo della Battaglia ingaggiata a Ponte Milvio da Costantino e Massenzio. Da quel giorno (28 ottobre 312), che aprì al culto libero i Cristiani, è trascorso tanto tempo (ben 1.700 anni): sarà una coincidenza ma, pure questo numero esatto, ha valorizzato l'avvio del Progetto.

Nelle foto: momenti di vita del Progetto ed il Governatore S. Piccioni assieme a Gisella Dessì e Marika Mura





Dice Gisella Dessì, Presidente del RC Sedilo-Marghine Centro Sardegna: «... Il progetto "Tanzania Giovani Agricoltori" prosegue con successo. Avevamo previsto una classe di 30 ragazzi, sono diventati 66».

Dal diario di Marika Mura, Ambasciatore di Pace del Club, si legge: «... Ieri sono andata a Mlandizi con Luca e uno degli insegnanti, Derick, a comprare gli strumenti per iniziare a pulire il campo. Abbiamo comprato 20 zappe, 2 rastrelli, 3 pale, 2 accette e 5 machete. Oggi gli studenti sono venuti alle 4 per iniziare a pulire il campo.

I gruppi sono tre, ogni gruppo ha un pezzo di terreno nella scuola.

Gli studenti sono più di 60, hanno lavorato sodo e sono molto entusiasti del progetto.

Il problema più grande è la disponibilità di acqua (il villaggio era senza acqua per quasi 10 giorni fino a qualche giorno fa, perché la macchina che pompa l'acqua dal fiume al villaggio si era rotta).

Abbiamo deciso di riparare le grondaie della scuola (una spesa di circa 100 euro) in modo da riuscire a raccogliere più acqua possibile con le piogge e riempire quella cisterna di acqua sottoterra.



In Tanzania, dove il 54% della forza lavoro nelle campagne è rappresentato da donne, è importante avere persone interessate a progetti, anche minori, di sviluppo agricolo come quello di formazione avviato dal Rotary, per dimostrare che l'agricoltura non è un settore dalla quale scappare, ma un settore che se sviluppato con le giuste conoscenze presenta grandi opportunità. In Tanzania solo una parte minima del suolo coltivabile è utilizzato, a causa della mancanza di capitali, giusti investimenti in agricoltura e politiche agricole mirate.



Quando il Rotaract incontra l'Unicef... anche in piazza!

di Maria Grazia Migliazzo - Presidente Commissione Pubblico Interesse - Distretto Rotaract 2080

Piazza Ungheria (Roma), Piazza Yenne (Cagliari), Piazza d'Italia (Sassari).

Domenica 7 Ottobre alcune piazze tra Roma e Sardegna hanno visto scendere in campo come volontari tantissimi Rotaractiani appartenenti a numerosi Club del Distretto Rotaract 2080, impegnati a distribuire, a fronte di una donazione minima, piantine di orchidee Phalaenopsis, (unica pianta fiorita in questo periodo dell'anno) a supporto della grande iniziativa di solidarietà nazionale dell'UNICEF, volta a raccogliere fondi per ridurre a zero la mortalità infantile nel mondo.

Grandi soddisfazioni per vendite sopra la media: tutte le orchidee, nelle postazioni Rotaract, sono andate esaurite, segnale di un'inestimabile congiunzione tra fare e dare.

L'Unicef, con l'orchidea, simbolo della speranza per un futuro pieno di colori per tutti i bambini, sostiene la campagna "Vogliamo zero" come espressione di un desiderio universale, che prende forma concretamente attraverso la realizzazione di interventi salva-vita per i piccoli di tutti i Paesi in via di sviluppo, dove verrà promossa la "Strategia accelerata per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia", prevedendo un pacchetto integrato di interventi con alimenti, vaccinazioni, vitamina A, zanzariere e altri strumenti essenziali per la sopravvivenza dei bambini.

La collaborazione tra Rotaract e Unicef è ormai convalidata, la condivisione di intenti a livello di progettualità e azione nelle comunità in stato di necessità favorisce il raggiungimento di obiettivi comuni, all'insegna dell'efficienza e dell'efficacia nelle azioni.

A dimostrazione della sintonia esistente, Progetto Nazionale di quest'anno per il Rotaract è proprio il progetto di capacity building "Rotaract e Unicef



Italia insieme per i bambini afgani", anch'esso orientato a garantire la copertura di servizi medico-sanitari per madri e bambini in difficoltà, nella maggior parte dei casi a rischio di vita, nella provincia afghana di Daikundi.

Diventa ancor più rilevante il motto dell'Unicef, condiviso dal Rotaract, in tutte le sue forme: "Cogli l'occasione salva la vita ai bimbi!"

I Rotaractiani del Distretto 2080 agiscono su più fronti e recepiscono il rilievo di muoversi nel contesto sociale attraverso le più variegata modalità di service e solidarietà esistenti, sempre però mantenendo la riconoscibilità e la visibilità della realtà associativa a cui appartengono.

Nei banchetti predisposti nelle tre piazze di Roma, Cagliari e Sassari i volontari Rotaract erano riconoscibili dall'esposizione del logo assieme a quello dell'Unicef, come espressione di identità e presenza; inoltre la collaborazione è stata avviata contemporaneamente in tre città (di due diverse zone del Distretto) a dimostrazione dell'unione e della condivisione tra le realtà appartenenti al nostro ambito distrettuale.

I soci dei 13 Club attivi nella distribuzione delle piantine, coordinati a livello logistico dalla Commissione Pubblico Interesse Distrettuale, hanno presenziato in piazza l'intera giornata della domenica, arrivando ad un risultato ottimale (esaurimento delle piante e chiusura anticipata della postazione) e dimostrando anche in questo caso passione e azione, due doti indiscutibili del Rotaractiano Doc.





L'Amicizia è di scena nella settembrina Sardegna

di Elisabetta Tamponi - Responsabile commissione stampa distrettuale - Zona Sardegna

Settembre, settimo mese dell'antico calendario romano, fa da cornice ad uno dei più importanti eventi distrettuali dell'Anno Rotaractiano: il Congresso dell'Amicizia, che quest'anno si è svolto da venerdì 14 a domenica 16 settembre.

Il Congresso dell'Amicizia si configura come uno degli appuntamenti più attesi e più significativi del calendario rotaractiano, in quanto riassume in se l'essenza del Rotaract: il coordinarsi tutti insieme per raggiungere un obiettivo comune, all'insegna della collaborazione, dell'amicizia, del perseguimento degli stessi ideali. Lo scenario che accoglie gli ospiti del congresso è speso sardo: quest'anno le meravigliose coste della Sardegna, nel cuore del Sud Sardegna e più precisamente al Tanka Village Resort di Villasimius (CA), hanno cullato le giornate di lavoro di più di un centinaio di ragazzi, che, pur trovandosi immersi in un paradiso terrestre hanno saputo dedicarsi all'adempimento dei propri doveri, prima di abbandonarsi ad un meritato momento di relax tra le acque cristalline che lambiscono il Resort che li ha ospitati. Il sabato mattina si è anche svolta un'escursione in gommoni, una prima assoluta per il Congresso dell'Amicizia. Talvolta può essere difficile rinunciare ad un bagno in piscina, una passeggiata su sabbia caraibica e scegliere di rimanere ad una riunione, ma è proprio l'entusiasmo che deriva dalla consapevolezza di stare perseguendo degli obiettivi validi a dare la forza necessaria ad ogni Rotaractiano, non solo per rinunciare a delle ore di svago in spiaggia o in piscina, ma per investire un fine settimana della propria vita, per molti lontano da casa, per lavorare a dei progetti ideati per aiutare gli altri e strutturati nella forma per contribuire alla formazione di ogni persona che ne prenda parte. L'Amicizia è un valore universale. Il Congresso dell'Amicizia celebra però l'Amicizia Rotaractiana, quella fondata sulla condivisione dello spirito di Servizio.

Ogni Rotaractiano è infatti consapevole che adoperandosi in prima persona per la realizzazione



di un progetto comune arricchisce prima di tutto se stesso e che la volontà e la voglia di fare di ciascuno sono fondamentali e determinanti per la realizzazione del progetto comune.

Nella serata del sabato si è svolta la II Assemblea Distrettuale 2012-13 e durante la mattina di domenica la I riunione delle Commissioni Distrettuali. I lavori hanno visto come protagonisti oltre che i coordinatori delle attività distrettuali ed i rappresentanti di ogni Club del Distretto, anche ospiti provenienti dai altri Distretti, come Cecilia Garrone, del Distretto Rotaract 2030, nonché Delegato Nazionale ERIC, che ha saputo arricchire, con i suoi interventi, le riunioni e ha perpetuato quella fase di scambio di esperienze e di opinioni, utile anche tra i diversi Distretti, che contribuisce ogni giorno di più alla crescita del Rotaract. Durante gli innumerevoli momenti di aggregazione, scambio di opinioni, condivisione degli stessi programmi e ideali traspare come il Rotaract, pur essendo presente a livello nazionale, europeo, mondiale abbia in animo di entrare nelle case di ogni singolo rotaractiano ed essere una figura costantemente presente nella vita di chi decide di farne parte. Indubbiamente il fatto di poter essere presenti con un giornale cartaceo nella casa di ogni Rotaractiano è di inestimabile aiuto, per dare notizia, anche a chi non ha potuto partecipare agli eventi, di cui qui viene fatta una breve cronaca.



REM a Kiev Rtc European meeting

Commissione Stampa Distrettuale

Da giovedì 20 a domenica 23 settembre 2012 si è svolto a Kiev (Ucraina) il Rotaract European Meeting (REM) autunnale 2012. Questo tipo di incontri (REM) nascono come incontri tra i membri del Board dell'E.R.I.C. (European Rotaract Information Centre) e altri Rotaractiani impegnati nelle attività di informazione interdistrettuali a livello europeo, volti sostanzialmente alla preparazione dell'annuale Convention Rotaract Europea (EUCO) la cui prossima edizione si svolgerà a Roma da mercoledì 29 a domenica 2 giugno 2013.

Così come l'EUCO è una Convention Rotaractiana di istituzione relativamente recente (1998), anche i



REM si sono quindi affermati solo negli ultimi anni, modificando peraltro in modo significativo la loro fisionomia. I REM si sono evoluti da semplici incontri di preparazione per l'EUCO (quali dovrebbero in effetti essere), ad una sorta di mini-Convention che funge non solo da tavolo per "addetti ai lavori" ma da vera e propria occasione di incontro a livello europeo, pur con un numero di partecipanti più ridotto rispetto all'EUCO, indicativamente pari a circa 300 persone.

Una delegazione del Distretto Rotaract 2080, composta dal Rappresentante Distrettuale Francesco Danero e da una rappresentativa dei RAC Quartu Sant'Elena Margine Rosso e Viterbo, ha partecipato all'evento, avendo così modo di visitare la capitale ucraina. Adagiata sulle colline del fiume Dnepr, Kiev è oggi una città di circa 3 milioni di abitanti. Soprattutto nell'architettura urbana massificata delle periferie, è ancora ben visibile a Kiev la matrice culturale degli anni dell'egemonia dell'URSS sull'Europa dell'Est. L'impressione è quella di una città e di una società che hanno ricevuto, dopo la caduta del muro di Berlino, una dose tanto massiccia quanto improvvisa di capitalismo e libertà ancora da metabolizzare appieno.

Il REM autunnale 2012 di Kiev ha visto la partecipazione di circa 350 Rotaractiani da tutta Europa, circa 50 dei quali italiani. Dopo la partecipazione alla serata inaugurale, che ha visto un omaggio alla tradizione culinaria, folkloristica e guerriera cosacca, la delegazione ha avuto modo di visitare le principali attrazioni turistiche della città (Chiesa di Santa Sofia e la zona centrale della Piazza dell'Indipendenza) e partecipare alla Cena di Gala nel salone dell'Expo di Kiev.

Durante i lavori congressuali all'Università di Kiev, il RD ha presentato, a nome dei Distretti Rotaract italiani, gli ultimi aggiornamenti su EUCO ROME 2013, annunciando tra l'altro l'apertura delle prenotazioni per la fine del mese di ottobre 2012.



Battesimo di fuoco per il Rtc "Viterbo Ciminia"

di Cristina Casini - Addetto Stampa del Club

Emozionati, tesi, ma per nulla impacciati, i ragazzi del Club hanno affrontato la loro "iniziazione" con puntualità organizzativa e ricchezza di contenuti, come si conviene a una prima conviviale che si rispetti, complici le stelle di fine Estate offerte per noi dal *Parco dei Cimini*.

Il Club è nato lo scorso giugno e da neonata creatura della grande famiglia Rotary sta muovendo i suoi primi passi, cercando di orientarsi nelle vie, non sempre semplici, dell'Organizzazione, nella verifica di prioritari obiettivi. Quale occasione migliore della prima Conviviale per esporre la relazione programmatica da parte del Presidente del Club Francesco Cosimi, con particolare attenzione all'infanzia e al territorio? Tutto questo è stato fatto alla presenza di rappresentanti del Club Rotary "padrino", di graditi ospiti (Antonio Vianelli, Delegato RTC per il Lazio; Lorena Panzini ed Enrica De Fazi, rispettivamente Presidente e Prefetto RTC Civitavecchia; Francesco Maria Joppolo, Presidente RTC Viterbo). La Relazione, in particolare, prevede: un Progetto per riportare alla memoria il bombardamento sul territorio dell'ultima guerra, attraverso la realizzazione di un dvd, da destinarsi alle Scuole, con testimonianze dirette di chi è stato protagonista della tragedia o la ricorda; una Campagna di sensibilizzazione alla lettura per i bambini; una Visita al reparto pediatrico dell'Ospedale Belcolle di Viterbo; un Programma di educazione al rispetto dell'ambiente, attraverso escursioni e gite in "fattorie didattiche"; una Degustazione di vini locali e prodotti tipici.

Mentre il Club aveva il suo battesimo "operativo", Davide Scarsella quale nuovo socio riceveva la spilla del Rotaract da portare orgogliosamente al petto, tra l'applauso dei presenti.

La Conviviale è stata arricchita dalla Conferenza del Prof. Ennio La Malfa, Pres. Accademia Kronos ONLUS di Ronciglione, su "*L'Origine dell'Uomo*", dall'australopiteco in avanti.

da sin. Ennio La Malfa, Francesco Cosimi e Antonio Vianelli





Giovani e Impresa

Sinergie professionali per crescere insieme

di Stefano Bini - Presidente Commissione Azione Professionale - Distretto Rotaract 2080

“

Ogni professione potrebbe giocare un ruolo nel raggiungimento degli obiettivi del Rotary”.

Sakuji Tanaka, Presidente Rotary International

Ottobre è il mese dell'azione professionale. La Commissione per l'Azione Professionale del distretto Rotaract 2080, per l'a.s. 2012-2013 ha voluto, sotto la guida e l'impulso del Rappresentante Distrettuale Francesco Danero, porre al centro del proprio operato un tema di straordinaria attualità, in un contesto di accentuata criticità economico-sociale: i giovani e l'impresa.

“Fare impresa” rappresenta dunque il motivo conduttore di un percorso di crescita personale e professionale che il Distretto intende sollecitare e mantenere vivo, attraverso il supporto ed il fattivo sostegno all'iniziativa e all'operato di ciascun Club, nella ferma consapevolezza che l'Azione Professionale rappresenti anzitutto un'imperdibile opportunità di valorizzazione di professionalità e una preziosa occasione per la proficua costruzione di legami solidi e duraturi, all'insegna dell'amicizia rotaractiana. Tenendo sempre bene a mente le finalità del “Rotaract Statement of Policy”, la Commissione distrettuale per l'Azione Professionale ha inteso delineare un progetto snello che possa offrire ai Soci del Distretto l'opportunità di sviluppare conoscenze, competenze e capacità, che concorrano alla loro maturazione professionale, promuovendo relazioni fruttuose con professionisti e protagonisti del mondo del lavoro.

L'Azione Professionale distrettuale sviluppa il suo operato lungo due linee guida: anzitutto il supporto ai Club del Distretto nella realizzazione di iniziative in materia professionale e l'organizzazione di incontri di ampio respiro con figure di primissimo piano del mondo professionale. Parallelamente

a questo binario, che potrebbe definirsi come più tradizionale, la Commissione ha elaborato un progetto innovativo costantemente in progress, al cui sviluppo sono caldamente invitati tutti quanti fossero interessati, dal titolo “Rotaract Incubator”: un laboratorio di idee, un luogo di dialogo e confronto tra progetti - proprio all'insegna dello spirito rotaractiano di amicizia - attraverso il quale mettersi in gioco, confrontandosi con la creazione di una Start-Up.

Lo spirito che dunque permea l'intera attività distrettuale in materia di Azione Professionale è rappresentato dalla costante ricerca e dal convinto sviluppo di sinergie costruttive in materia professionale, non soltanto tra rotaractiani, ma anche e soprattutto nel rapporto Rotaract/Rotary: significativa ed emblematica è in tal senso la cooperazione tra la Commissione Distrettuale ed il Rotary Club Roma Centenario che ha portato - grazie alla grande disponibilità ed alla lungimirante apertura del suo Presidente, il dott. Mario Morelli - alla realizzazione della cena conviviale del 2 ottobre scorso, dal tema: “Lavoro ideale o lavoro reale?”, con protagonisti di primissimo piano nel panorama del mercato del lavoro e della gestione delle risorse umane: il primo importante passo, nel quadro di una sinergica collaborazione da incoraggiare e favorire nel tempo.

Forte è il messaggio che il Presidente del Rotary International, Sakuji Tanaka, ha voluto indirizzare a tutti i Rotariani proprio in occasione del mese dell'Azione Professionale, che ciascun rotaractiano, in quanto appartenente alla grande famiglia rotariana dovrebbe fare suo, come cruciale mission del proprio agire: “Edificare la Pace attraverso il servizio, utilizzando l'azione professionale per rafforzare le comunità e allacciare relazioni”.



R.C. Nuoro

Effettivo: conservazione o incremento

Il Seminario per l'Effettivo, organizzato dal club di Nuoro presso la sala conferenze della Biblioteca Satta, ha visto lo svolgimento di varie relazioni ed un animato successivo dibattito, alla presenza del Governatore Silvio Piccioni e del PDG Tony Lico coordinatore della Commissione Distrettuale. È stato presentato da quest'ultimo il video con il discorso del Presidente Internazionale sull'importanza dell'effettivo. La presenza del nostro club è stata numerosa: oltre il Presidente del club Andrea Riccio, il Segretario Marco Franceschi, il Consigliere Alex Vagnozzi ed il sottoscritto, in qualità di relatore al Seminario.

L'effettivo è la forza motrice più importante della nostra associazione; è la reale e concreta “forza lavoro” che in ogni club si coordina per realizzare la “missione” di servizio che Paul Harris ha affidato fin dal lontano 1905. Il Seminario, sapientemente organizzato dal PDG Tony Lico, ha avuto come relatori i rotariani Piero Pintore, Corrado Perrone, Graziano Sanna, Renato Giglio e Mario Feruglio. Ognuno dei relatori ha parlato di una “specificità” dell'effettivo: dalla acquisizione e formazione dei nuovi soci (relazione del sottoscritto), alle tecniche di formazione, ai nuovi E-Club, all'importanza delle classifiche, alla conservazione dell'effettivo ed infine alle statistiche. È intervenuto, sulle problematiche dell'effettivo relative al Rotaract, il loro Rappresentante Distrettuale.

Alle interessanti relazioni è seguito un lungo dibattito che ha animato e “riscaldato” la sala sollevando garbate discussioni da cui esce rafforzata l'immagine del Rotary anche quale soggetto di “Unità nella Diversità”, ove tutti sono tenuti a portare le proprie idee, per quanto diverse, nel pieno rispetto delle opinioni degli altri. All'interazione con la sala è seguito l'intervento conclusivo del Governatore



che ha ringraziato per la vivace e folta partecipazione: erano presenti oltre 110 persone che rappresentavano quasi tutti i club sardi. Un familiare convivio all'aria aperta, grazie alla splendida e calda giornata, ha concluso l'incontro.

Successivamente il Governatore Incoming Pier Giorgio Poddighe ha incontrato i presidenti del prossimo anno.

Il convegno ha fatto riflettere non poco, anche ben oltre il contenuto della relazione esposta da chi qui scrive. Il Rotary, come tutte le altre associazioni, vede lentamente assottigliarsi la consistenza del proprio “effettivo” e studia, cerca, ogni possibile soluzione per mettervi rimedio. Nel momento critico che il mondo sta vivendo, dove si elimina tutto quello che può ritenersi non indispensabile, quindi “superfluo”, anche l'appartenenza ad un'associazione come la nostra è messa in pericolo. È necessario, quindi, uscire maggiormente dall'individualismo, non chiudersi agli altri (soprattutto verso le fasce più deboli) ma aprire le nostre forze ed il nostro cuore ai meno fortunati. In quest'ottica dobbiamo premere per aumentare, saggiamente, il nostro effettivo: se la squadra è più ampia molto più grande sarà il suo potenziale.

Biblioteca Satta - Nuoro





R.C. Latina

Ryla: i giovani e la comunicazione

dal Club

Successo per il RYLA «La comunicazione: stampa, televisione e web», organizzato dai club Rotary Latina e Latina Circeo per dare l'opportunità di approfondimento, crescita professionale e personale a 33 giovani rotaractiani del Distretto 2080. Un itinerario sulla comunicazione scandito da incontri con professionisti locali e nazionali, che hanno affrontato in tutte le loro sfaccettature i temi legati al mondo dell'informazione televisiva, carta stampata e web, nonché della comunicazione istituzionale e dell'ufficio stampa. Per l'ultimo giorno: visita alla redazione locale del quotidiano Il Messaggero.

«L'iniziativa – spiegano i presidenti Innocenzo D'Erme (Rotary Latina) e Giada Gervasi (Rotary Latina Circeo) – ha visto presenti in ciascuno dei tre giorni a disposizione ospiti prestigiosi del mondo dell'informazione e della comunicazione. I giovani hanno avuto così l'opportunità di conoscere ciò che accade nelle redazioni, le dinamiche dell'informazione giornalistica e la complessa rete di rapporti sottostanti».

Un ringraziamento particolare alla Provincia di Latina per aver sposato immediatamente l'iniziativa, riconoscendone il valore e la bontà degli intenti, e per la disponibilità e la collaborazione, nonché al padrone di casa, il dirigente scolastico dell'istituto «San Benedetto» Nicola Di Battista.

Il primo giorno i giovani sono stati intrattenuti dall'Ing. Alberto Cecchini, Coordinatore interdistrettuale (Italia, San Marino, Malta) Rotary International della Comunicazione dell'immagine del Rotary, che ha parlato dell'importanza della comunicazione per un'associazione internazionale con più di 100 anni di storia e operante con oltre 34.000 club in tutto il mondo. È seguito poi l'intervento brillante e coinvolgente della prof.ssa Marina D'Amato, ordinario di Sociologia presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre (Cattedra di Sociologia delle comunicazioni di massa) e dell'Università Renè Descartes Sorbona di Parigi, nonché membro della Commissione UNESCO per l'Integrazione sociale e per i beni immateriali e Presidente del comitato «Minori e Tv» dell'autorità garante delle telecomunicazioni. La professoressa ha intrattenuto la platea con un discorso sulla centralità della comunicazione nella società, con riferimenti storici a Johann Gutenberg e a Nathan Rothschild che, avendo ricevuto la notizia della vittoria di Wellington nella Battaglia di Waterloo tramite un piccione viaggiatore prima dei messaggeri ufficiali del governo, calcolò che la futura riduzione dell'indebitamento pubblico causata dalla pace avrebbe creato un rimbalzo in titoli di Stato inglesi dopo una stabilizzazione di due anni



e con questo episodio crebbe la potenza della sua famiglia.

Il secondo giorno è salita in cattedra Antonella Martinelli, autrice di «Porta a Porta» e «A sua immagine» in onda su Rai Uno, che in veste di moderatore, ha coordinato gli interventi della giornata. In mattinata hanno partecipato i responsabili delle redazioni locali Gaetano Coppola (Il Messaggero), Alessandro Panigutti (Latina Oggi), Michele Marangon (La Provincia) e Fabrizio Giona, giornalista web e presidente del Rotaract Club Latina. Nel dibattito è emerso il ruolo centrale dell'informazione locale anche rispetto a quella nazionale, di cui spesso è fonte (in Italia tutto accade in Provincia), nonché il ruolo fondamentale della professionalità del giornalista ed il dovere di garantire il diritto d'informazione e la lealtà verso i lettori. Tutti i relatori hanno infine concordato sulla travolgente rivoluzione del web e sulla necessità per le aziende editoriali di investire in ricerca ed innovazione, per rendersi competitive e raggiungere il maggior numero di lettori.

Nel pomeriggio spazio all'ufficio stampa e alla tv. Si sono alternati Cristiana Costanzo (architetto, capo ufficio stampa della Biennale di Venezia), Alessia Freda (responsabile ufficio stampa dell'agenzia Ventidici e addetta stampa Rotary Club Latina) e Domenico Tibaldi (dirigente della Provincia e giornalista). A seguire gli interventi di Egidio Fia (direttore di Lazio Tv), che ha evidenziato l'importanza a livello locale di investire per creare una piattaforma integrata (stampa, web, radio e Tv) e di Emilio Albertario (caporedattore centrale del Tg2, marito del magistrato Simonetta Matone, che ha partecipato come auditrice al RYLA, portavoce del Ministro della Giustizia Giuliano Vassalli), che ci ha proiettati nelle dinamiche dell'azienda Rai e nell'esperienza pluriennale di un giornalista che crede nella meritocrazia.



R.C. Tivoli

Giornata della prevenzione

Riqualficazione di via Don Morosini

da una comunicazione del Club

È stato presentato lunedì 24 settembre, presso la sala conferenze «Enzo de Pasquale» del Palazzo Municipale del capoluogo pontino, il protocollo d'intesa sulla riqualficazione dell'area di via Don Morosini, alla presenza del sindaco Giovanni Di Giorgi e dell'assessore comunale alla pianificazione urbanistica Orazio Campo. L'iniziativa, promossa dal Rc Latina e dal Comune di Latina, vede il coinvolgimento attivo dell'Ordine degli Ingegneri, Ordine degli Architetti e Ordine degli Agronomi. Protagonisti saranno i giovani iscritti agli Albi professionali ai quali è riservato il concorso di idee. Bando, modalità di partecipazione e scadenze saranno resi noti a breve.

«Una iniziativa lodevole – afferma il sindaco Di Giorgi - perché andiamo a individuare e riqualficare un'area importante come quella di via Don Morosini; iniziativa che si integra a quella della riqualficazione del nuovo mercato annonario, fortemente voluto dalla nostra amministrazione comunale. Nello specifico, in occasione delle celebrazioni per gli 80 anni di Latina, firmeremo la convenzione con il Rc Latina e nel 2013 concretizzeremo il tutto. Non dimentichiamo infine il piano della mobilità sostenibile, sul quale puntiamo molto. Pensiamo che sia davvero utile pensare a una riqualficazione, anche in chiave moderna, di via Don Morosini per migliorarne di conseguenza anche la qualità della vita dei suoi abitanti».

«È un progetto ambizioso – sottolinea il presidente del Rc Latina, D'Erme – che mira a riportare a nuova vita l'area di via Don Morosini, una zona del centro degradata e circondata da edifici ad alta densità abitativa. Il nostro obiettivo non è solo quello di riqualficare l'area ma anche, attraverso questo concorso di idee, offrire una vetrina e far lavorare i giovani iscritti agli ordini professionali coinvolti. U'idea del Rotary per la comunità. Un ringraziamento va agli ordini professionali che hanno da subito aderito all'iniziativa, sposandone gli intenti. Una occasione, dunque, per i giovani di potersi confrontare con la realtà cittadina e offrire un contributo concreto alla sua crescita».



In linea di continuità con l'evento dedicato alla prevenzione del Diabete, organizzato con successo nell'Aprile scorso in Piazza Garibaldi, il Rotary Club di Tivoli, eseguendo il programma di assistenza per le necessità socio-sanitarie della popolazione tiburtina voluto dall'attuale Presidente dr. Gianbattista Mollicone, ha organizzato, tramite il socio dr. Giangiuseppe Madonna coadiuvato da altri medici rotariani, un'altra manifestazione di prevenzione a beneficio dei tiburtini. Si tratta della «Giornata per la prevenzione delle patologie cardiovascolari acute» tenuta a Tivoli in Piazza Garibaldi Domenica 7 Ottobre dalle ore 9.00 alle ore 18.00 con screening gratuito.

Nel corso della giornata, sono state eseguite a tutti i cittadini che si sono presentati, indagini ematologiche, es. colesterolo, misurazione simultanea della pressione arteriosa sia al braccio che alla caviglia, calcolato l'ABI (indice braccio-caviglia) e prese le misure del peso, dell'altezza e della circonferenza vita; i valori rilevati sia del colesterolo che delle due misurazioni pressorie, confrontati con i dati e le risposte fornite dagli esaminati su uno specifico questionario predisposto con criteri scientifici, hanno permesso ai medici specialisti ed esperti in malattie cardio-vascolari presenti, di esprimere per ogni persona un parere sia sull'eventuale rischio di sviluppare future patologie vascolari acute, sia sulle norme di comportamento da seguire per prevenirle.

I risultati ottenuti in questa giornata sono stati oggetto di elaborazione statistica ed epidemiologica e saranno presentati e discussi nel corso dell'«incontro per la prevenzione del rischio cardiovascolare» che si terrà domenica 28 Ottobre dalle ore 9.30 alle ore 13.00 presso le Scuderie Estensi di Tivoli. Il pubblico presente sarà costituito prevalentemente dalle persone che hanno eseguito lo screening domenica 7 in piazza Garibaldi alle quali sarà dato il biglietto con le misurazioni rilevate che fungerà anche da invito per l'Incontro.

In questa iniziativa il Rotary Club di Tivoli, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Tivoli, della ASL Roma G, dell'Associazione Medici di Tivoli e della Val d'Aniene, dell'Associazione Medici Cattolici, della SPELS, si avvale anche stavolta della preziosa collaborazione del Comitato Locale della CRI e dell'Associazione Volontari del Radio Soccorso della Protezione Civile di Tivoli, oltre che del Rotaract e di ditte ed entità private, anche rotariane, sensibili allo scopo dell'iniziativa.



R.C. Roma Nord

Inviati di guerra: addio alle armi

di Lorenzo Caroselli

A due passi da Piazza di Spagna, presso l'Hotel De La Ville, il 25 settembre c'è stato un incontro organizzato dal Club "Roma Nord" (nella formula *interclub* con "Roma Capitale", "Roma Leonardo da Vinci" e "Roma Tevere"), per ascoltare Tiziana Ferrario e Paolo Di Giannantonio, due volti Rai che il giornalismo di guerra l'hanno fatto davvero. Erano presenti, oltre a numerosi Soci del Club coinvolti e all'Assistente del Governatore Cristiana Serva, anche molti giovani dei rispettivi Rotaract (settembre è il mese dedicato dal Rotary alle "Nuove Generazioni"). La serata, all'insegna della convivialità, ha visto – tra gli ospiti – alcuni studenti della Scuola di giornalismo presso la LUMSA e il loro Direttore Cesare Protetti. Dopo la cena, sono arrivate le testimonianze, un video dei praticanti sul Festival internazionale di Perugia, quindi le domande e le storie di guerra raccontate, per lasciare il segno, dagli Ospiti d'onore (Ferrario e Di Giannantonio). Hanno colpito i volti incuriositi di una platea di commensali che il mondo del giornalismo *embedded*, quello di guerra, l'ha visto soltanto sui teleschermi! A corredo della serata, ci sono stati i racconti: su quanto sia dura la vita per chi va in quei luoghi a lavorare, sui contratti che si sottoscrivono con i governi per comportarsi bene in casa d'altri, sulle difficoltà da superare, per trasmettere a Roma tutta la verità.

Le parole dei più anziani che emozionano i più giovani e le loro domande, che alimentano il dibattito: «Cosa sia giusto riprendere in guerra, come farlo e quando, lo decidono i governi locali. Noi siamo solo i testimoni oculari di atroci barbarie» risponde la Ferrario. Le storie di Paolo Di Giannantonio in Afghanistan, il ferimento alla testa dell'operatore Enrico Cappozzo, soccorso da Gino Strada, fanno riflettere chi ancora crede che andare in quei luoghi sia una scelta. Di tutto questo, nelle sue parole, oggi restano tanta ironia e una gran voglia di condividere emozioni con gli amici del Rotary. Al termine il Presidente del Club organizzatore Carlo Cicolani ha consegnato un ricordo agli Ospiti e, assieme ai Rappresentanti degli altri Club (Enrico Falcioni, Daniele Verga e Romano Fiore) ha ringraziato i presenti.



R.C. Velletri

Anche l'Arte è d'aiuto al Rotary

“

Artisti Rotariani In Mostra": questo il titolo col quale il Club "Velletri" s'è inserito nel Programma della tradizionale "Festa dell'Uva" di fine settembre, per continuare a sostenere – come fa', da un decennio – la "Scuola per Immigrate" e per mantenere la sua visibilità sul territorio. L'ha fatto, mettendo in tavola l'Arte con l'A maiuscola, con una Mostra di Pittura allestita nel Museo Diocesano (all'inaugurazione del 20 settembre erano presenti numerosi esperti e visitatori, quando il Presidente del Club Bruno Mammucari ha parlato del Rotary e ha definito la Scuola per Immigrate "una vera espressione di Pace e Solidarietà"); una Mostra dedicata alle opere di due suoi Past President (Massimo Pennacchini e Vincenzo Sciamè) e di un suo Socio Onorario (Anna Maria Favia). Le opere sono state presentate, all'apertura, dal critico d'arte Renato Mammucari che non ha mancato di aggiungere il sale della cultura (esaltando le emozioni prodotte dai dipinti) e di ricordare l'obiettivo della Mostra stessa (racogliere fondi per la Scuola di cui sopra): un obiettivo raggiunto con la disponibilità dei tre Artisti, che hanno destinato a esso buona parte del ricavato dalla vendita dei quadri. All'inaugurazione c'era anche il Sindaco di Velletri Fausto Servadio che ha riservato parole di apprezzamento per l'attività svolta dal Rotary in aiuto dei più deboli, non mancando di garantire la sua collaborazione per analoghe iniziative promosse dal Club cittadino.

Da sinistra: il presidente Bruno Mammucari, il sindaco Fausto Servadio e il critico d'arte Renato Mammucari



La sala gremita di visitatori nel corso dell'inaugurazione



R.C. La Maddalena Costa Smeralda

"Karol, Pietra del Terzo Millennio"

I

l 31 agosto scorso, nella Biblioteca Comunale dell'isola La Maddalena, è stato presentato il libro di Rosa Anna Asaro "Karol-Pietra del Terzo Millennio" Poesie in Ricordo di Papa Giovanni Paolo II. L'evento culturale, organizzato dal presidente Marco Annunziata del Rotary Club La Maddalena Costa Smeralda, ha visto la partecipazione dei soci rotariani e anche di un folto e qualificato pubblico dell'Arcipelago e della Sardegna di Nord-Est.

Dopo il saluto iniziale di benvenuto rivolto all'autrice rotariana, proveniente dalla Sicilia, il presidente Annunziata ha dato la parola al parroco polacco don Andrea Domanski per una sua testimonianza su Papa Wojtila, il quale ha anche intrattenuto i presenti con la lettura di alcuni versi del grande Karol.

I messaggi del Papa e le poesie di riferimento della Asaro sono stati magistralmente interpretati da Francesca Sanna, Lucia Spanu e Gennaro Avellino, mentre gli intermezzi musicali sono stati eseguiti dal vice parroco filippino don Albert Guevara, che accompagnandosi con la chitarra, ha incantato l'uditorio con la sua voce tenorile nell'esecuzione dell'Ave Maria di Bach/Gounod, L'Ave Verum di Mozart, il Panis Angelicus di Franck, l'Agnus Dei di Bizet, chiudendo con l'inedita Ave Maria di Guevara.

La poetessa Rosa Anna Asaro ha narrato con emozione "la nascita" del suo libro nel ricordo spirituale della vita e del pontificato del Papa polacco e l'apprezzamento del suo libro anche da parte di Papa Benedetto XVI, il quale le ha fatto pervenire la Sua benedizione e l'esortazione "a continuare a testimoniare la fede cristiana attraverso la poesia", come espresso nella lettera inviata dal Vaticano a seguito dell'Udienza Generale del 23 giugno 2008, che ha visto la partecipazione del Governatore in carica Salvo Sarpietro e numerosi soci del Distretto 2110 Sicilia Malta.



R.C. Nuoro R.C. Siniscola

"End Polio Now"

N

di Raimondo Azara - PP del Club "Siniscola"

el Porto Turistico, a Porto Ottiolu, i Club "Nuoro" e "Siniscola" hanno dato vita alla manifestazione "Calici di Stelle" del 12 agosto scorso. L'obiettivo, raggiunto, era quello di sensibilizzare i convenuti al problema della Poliomielite, coinvolgendo anche i numerosi turisti presenti; tutti sono stati attirati con l'allettante prospettiva di saggiare la bontà dei prodotti forniti dalle cantine isolate. Queste, generosamente, hanno contribuito al successo dell'evento donando il vino necessario alla degustazione. L'accoglienza ricevuta dagli operatori dell'angiporto (ristoratori e baristi, soprattutto), è stata importante per garantire il supporto logistico. Ma tutto sarebbe stato impossibile senza la collaborazione ricevuta dalla Direzione del Porto, nella persona della Signora Piera Amadori e dal Tecnico Franco Pira (sua, la predisposizione delle luci). Il resto, scontato, è stato "Servizio Rotariano" a tutto tondo con la perfetta fusione delle forze messe in campo dai due Club, impegnate sia nelle operazioni di semplice manovalanza (anche l'esempio conta), sia nella cura minuziosa dell'organizzazione. L'Avvocato per antonomasia (ma anche il PDG Gabbarrini Fortuna) soleva dire: <una cosa, pur fatta bene può essere sempre fatta meglio>; con questo spirito, contiamo di ripetere l'esperienza la prossima estate. Tutto per esaltare ancora una volta l'azione del Rotary, con la certezza che il terribile male sarà debellato per sempre.





R.C. Ozieri

Quali prospettive per le Nuove Generazioni?

di Diego Satta

Per richiamare l'attenzione sul tema rotariano del mese di settembre, al Club "Ozieri" hanno previsto un evento adeguato per la consegna del "Premio agli Studenti", con tanto di conferenza dal titolo/domanda: "Quali prospettive per le Nuove generazioni?" Ha aperto la serata il Presidente Fiorenzo Saturno che, dopo gli onori di casa, ha sollecitato l'intervento dell'Assessore Giuseppina Sanna e del Presidente dell'Istituzione S. Michele; da questi, è arrivato il ringraziamento al Club per il contributo fornito allo Stage di Archeologia tenuto presso la Basilica romana di S. Antioco di Bisarcio. La parola è, quindi, passata al PP Franco Lene che ha esposto i programmi del Rotary indirizzati alle Nuove generazioni e ha ricordato, in proposito, le iniziative del Club a favore dei Giovani e delle Scuole di ogni ordine. Dalla Socia Silvia Cocco è, quindi, arrivata la testimonianza sulla propria esperienza nel Rotaract di Sassari, del quale è stata anche Presidente: l'intento era di interessare al Rotary gli studenti presenti, per conoscere un mondo intero d'impegno umanitario e di solidarietà per i bisognosi.

Terminati i preamboli, è arrivato il momento più atteso: la consegna agli studenti più meritevoli (delle Scuole Superiori cittadine) di un Premio di studio consistente in una somma di E. 500, offerta a ciascuno dal Club e dalle famiglie dei Soci defunti Maria Madau e Nino Calvia Barrocu (le cui figure sono state brevemente presentate dai Soci Diego Satta e Nino Virdis). Sulla base delle comunicazioni provenienti dalle rispettive Scuole, sono stati premiati gli studenti: Margherita Canu del Liceo Classico (voto 100 e lode), Andrea Tedde del Liceo Scientifico (voto 100 e lode, previo accertamento del migliore curriculum) e Dennis Sanna dell'Istituto di Istruzione Superiore (voto 93/100, previo accertamento del migliore curriculum). I premi sono stati consegnati dalle Signore Giovanna Madau e Maria Antonietta Calvia.

È arrivato quindi il turno del Prof. Marco Milanese, ordinario di Archeologia presso l'Università di

Sassari, che ha esposto alcune dei primi risultati della "campagna scavi" in corso nel compendio della Basilica. Alla presenza e con la collaborazione dei trenta Archeologi, dottorandi e studenti che prendono parte allo Stage di "Open Archaeology", il Prof. Milanese, dopo aver spiegato gli obiettivi che s'intendono perseguire, ha anticipato qualche notizia sui risultati già conseguiti, in funzione di un futuro Parco Archeologico attorno a Bisarcio. L'Archeologo si è detto ottimista per quanto potrà essere messo in luce e ha precisato: «il programma è quinquennale, spero di arricchirlo di contenuti e di contributi per recuperare alla fruibilità e alle prospettive turistiche, un sito di grande interesse storico-archeologico». Uno dei partecipanti allo Stage, il giovane Archeologo giapponese Toshiki Egawa, ha espresso la sua soddisfazione e – guarda caso – ha detto: «sono in Sardegna grazie ad una Borsa di Studio del Rotary Club "Fukuoka Ovest"».



R.C. Viterbo Ciminia

Conviviale ai funghi per R.F.

La serata del 12 ottobre, organizzata per contribuire alla cancellazione della polio ha visto quale premio di una lotteria il "Gran cesto di prodotti dell'Agriturismo Vazianello" e la conferenza "I funghi nell'alimentazione e nella storia" del professor Giulio Signorelli, grande esperto di funghi e tartufi a livello internazionale. Il menu della conviviale non a caso... era così composto: Carpaccio di ovoli; fettuccine ai funghi porcini; tris di funghi porcini (arrosto, trifolati, fritti) con patate al forno; mousse di castagne. Acqua di Nepi, vini bianchi/rossi del territorio (Agr. Biologica di Sergio Mottura in Civitella d'Agliano), caffè e digestivi vari.



R.C. Roma Est

La Sicilia nella cultura e nell'arte

Una serata dedicata alla Sicilia nella cultura e nell'arte, collegata ad uno dei viaggi sociali dell'anno 2012-2013. Un tuffo nella storia, nella mitologia, nel presente e nel passato: una galleria di immagini e di sensazioni attorno ad un programma di visite alla scoperta degli aspetti artistici e dei valori umani del barocco tra Noto, Modica, Ragusa Ibla e Siracusa.

Il siciliano Giuseppe Marchetti Tricamo, organizzatore e animatore della serata, ha sollecitato i ricordi e le attese dei molti soci di origine siciliana, e poi ha portato la scrittrice Giuseppina Torregrossa a parlare della Sicilia attraverso i personaggi dei suoi romanzi di successo e il tessuto connettivo femminile che forma il cuore dell'anima siciliana. La calda voce di Chiara Morucci, accompagnata dalla chitarra di Federico Ferrandina, ha chiuso il cerchio magico della fascinazione isolana.

Nell'ambito del programma Scambio Giovani, è stata presentata al Rotary Club Roma Est – che ha patrocinato l'iniziativa – la studentessa Jillian Faith Weemaes, proveniente da Grand Rapids, Michigan (USA) che sarà quest'anno ospite a Roma del Club presso la famiglia rotariana Sandreli.

La Scrittrice Giuseppina Torregrossa con Simona Pianese Longo (Presidente RC Roma Est) e Giuseppe Marchetti Tricamo



Jillian Faith Weemaes, il Delegato per l'Interact Alessandro Castelli e il Presidente del RC Roma Est Simona Pianese Longo



R.C. Roma Palatino

XVII Festival Internazionale di Teatro Amatoriale

di Piero Papale - Commissione Distrettuale "Polio"

Un programma accattivante, con sette rappresentazioni pomeridiane in altrettante domeniche (dal 30 settembre al 25 novembre), sotto la direzione artistica di Fiammetta Fiammeri (un Avvocato prestato all'Arte), quello patrocinato dal Club "Roma Palatino" (che, da anni, promuove la manifestazione, con un duplice intento: fornire aiuto/visibilità alle Nuove Generazioni e raccogliere fondi per la lotta alla Poliomielite).

Ancora una volta, infatti, il Club (attraverso un protocollo d'intesa tra Distretto Rotary, Federazione Italiana Teatro Amatori e Confederazione Europea per il Teatro Amatoriale) assegnerà il "Premio Rotary" al miglior Attore Giovane della rassegna.

In questo e nella raccolta fondi per "Polio Plus", ha coinvolto altri Club operanti in zona (segnatamente: i Club Rotary "Bolsena/Ducato di Castro", "Cerveteri/Ladispoli", "Civitavecchia", "Flaminia Romana", "Viterbo" e "Viterbo Ciminia", i Club Rotaract "Civitavecchia", "Flaminia Romana", "Marco Aurelio", "Viterbo" e "Viterbo Ciminia", il Club Interact "Palatino"). Sul prevedibile successo di questa edizione del Festival, ormai diventato "viterbese" per scelta (il capoluogo della Tuscia ci tiene all'attenzione suscitata a livello internazionale dall'evento), scommettono in molti: i risultati saranno pubblicati su "Voce del Rotary" di dicembre.

Festival Internazionale di Teatro Amatoriale FITA 2012 XVII Premio Città di Viterbo - Teatro San Leonardo

Programma

Domenica 30 settembre ore 18,30

I Commedianti del Cilindro - Broccostella (FR)

Non ti pago di Eduardo De Filippo

Domenica 7 ottobre ore 18,30

Ass. Cult. Arte Povera - Mogliano Veneto (TV)

Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello

Domenica 21 ottobre ore 18,30

Piccolo Teatro Città di Terracina - Terracina (LT)

Uomini sull'orlo di una crisi di nervi

di Rosario Galli e Alessandro Capone

Domenica 28 ottobre ore 17,30

Laboratorio Teatrale Terzo Millennio - Cengio (SV)

Il matrimonio perfetto di Robin Hawdon

Domenica 11 novembre ore 17,30

La Compagnia delle Muse - Cremona (CR)

Farfalla... farfalla... di Aldo Nicolaj

Domenica 18 novembre ore 17,30

Compagnia vincitrice il Premio Fitalia Edizione 2012

Domenica 25 novembre ore 17,00

La Compagnia della Notte - Sorenago (Svizzera)

Dove suonano i comignoli di Gianni Lamanna

Premiazione

Banca di Viterbo - Credito Cooperativo



R.C. Roma Centenario

RYLA: Cambiare si può. Basta volerlo

di Francesco Miscioscia

Appuntamento ore 9 di venerdì 28 settembre all'Oasi golf club di Aprilia. Arrivano alla spicciolata. La stazione ferroviaria si trova di fronte all'ingresso del club. Sono 30 giovani, di età compresa tra i 21 e 27 anni. Io ed il presidente del Club, Mario Morelli, siamo lì ad aspettarli, sembrano al loro primo giorno di scuola, ancora un po' assonnati, si sono alzati presto per raggiungere il luogo dell'incontro. Li osservo con curiosità ma con tanto rispetto, hanno accettato di partecipare ad un RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) promosso dal Rotary Club Roma Centenario in collaborazione con Ateneo Impresa. A uno ad uno scorgo i loro volti, resto colpito da una ragazza in particolare, in seguito scoprirò il suo nome: Marina. La sua espressione dimostra scetticismo. Si parla dentro di sé. Mi sembra di leggere i suoi pensieri, sembra che dica: "Dimostratemi che vale la pena stare qui per due giorni interi ad ascoltarvi. Ditemi per favore che tutto questo c'entra con la vita di tutti i giorni, che mi aiuterà a capire meglio il mondo e me stessa, che insomma ne vale la pena di stare qua. Dimostratemi, soprattutto con le vostre vite vissute, che lo sforzo che devo fare potrebbe riempire la mia vita come riempie la vostra. Ditemi per cosa posso giocarmi la mia vita. Anzi no, non me lo dite, voglio deciderlo io, voi fatemi vedere il ventaglio di possibilità. Aiutatemi a scovare i miei talenti, le mie passioni e i miei sogni. E ricordatevi che ci riuscirete solo se li avete anche voi i vostri sogni, progetti, passioni. Altrimenti come farò a credermi? Voglio guardarli bene i vostri occhi e se non brillano mi annoierò, ve lo dico prima, e farò altro. Non potete mentirmi. Se non ci credete voi, perché dovrei farlo io?"

Entriamo nella club house dell'Oasi Golf Club, insieme allo staff di Ateneo Impresa accogliamo i ragazzi ed iniziamo a fare la loro conoscenza, li invitiamo a fare colazione, ci presentiamo, il ghiaccio si è rotto. Alcuni di loro già si conoscono, hanno partecipato ad un Master post Laurea presso Ateneo Impresa, altri frequentano la stessa compagnia, altri lavorano insieme. L'ambiente si inizia a movimentare e i loro volti si distendono, ridono si divertono, hanno preso confidenza con l'ambiente. Si va in aula, Mario Morelli apre i lavori, presenta il programma e soprattutto il progetto, lo fa con il suo modo diretto di dire le cose, quel modo che sovente, come in questo caso, riesce a vibrare le corde dell'emozione. Presenta il Ryla ed introduce ai partecipanti il programma Rotaract, poi sul più bello, all'apice della curiosità, passa il testimone ad Ivan Vellucci, l'abile trainer che si presenta. Il gioco, anzi il Ryla, il

nostro primo Ryla è iniziato veramente. E mentre Nunzia Calò, l'insostituibile coordinatrice del RYLA consegna le cartelle contenenti il programma dei lavori delle due giornate, io ed il Presidente usciamo in silenzio, ci teniamo in disparte, il nostro giorno è domani, insieme a Romolo De Stefano (presidente di Ateneo Impresa ndr) racconteremo le nostre storie e le faremo raccontare a leader di successo. Ed alla fine, visti i favorevoli riscontri, è stato un successo! Perché cambiare si può, basta volerlo.



Da destra: il PDG Alberto Cecchini, Regional Public Image Coordinator Zone 12, assieme agli altri testimonial

Il nostro modello di RYLA

di Mario Morelli

La nostra prima esperienza di RYLA come club, l'abbiamo voluta vivere in modo pragmatico coinvolgendo giovani che pur non avendo mai avuto esperienze con il mondo Rotary, avessero dimostrato una predisposizione alla leadership. Gli elementi distintivi del nostro progetto sono stati tre: il primo rappresentato dal recruiting dei partecipanti che ha visto il mondo aziendale protagonista, abbiamo infatti coinvolto a vario titolo 20 aziende a cui abbiamo chiesto di segnalarci dei loro talenti, under 28, abbiamo ricevuto oltre 60 candidature

tra cui abbiamo selezionato i 30 partecipanti. Il secondo rappresentato dai contenuti, abbiamo voluto far comprendere, grazie ad una formazione esperienziale, ai giovani la vera essenza di un concetto che, se analizzato superficialmente, rimanda ad un'idea di potere e di supremazia; in realtà sono ben altre le caratteristiche che delineano il vero leader, e sono annoverabili all'interno della così detta "etica del leader". Il terzo con il modello formativo: una prima parte di aula frontale, dedicata alla condivisione dei contenuti trattati e alla gestione

delle dinamiche di gruppo; una seconda parte con la raccolta dei risultati e la somministrazione del feedback ai partecipanti al seminario "Leadership ed etica", entrambe guidate da Ivan Vellucci, ed una terza parte durante la quale 4 autorevoli leaders (tra cui il PDG Alberto Cecchini) hanno reso una testimonianza, in parte anche destrutturata, della loro esperienza, rappresentativa di un approccio etico alla leadership. Per la conclusione però abbiamo rispettato il protocollo rotariano, suono degli inni, onore alle bandiere, consegna dei diplomi e suono della campana.

I contenuti del RYLA

Il ruolo e le competenze del leader.

Da capo a leader: trasformazione, integrazione e valorizzazione.

Pianificazione, organizzazione e controllo delle attività.

La guida del gruppo e la leadership situazionale.

Orientamento al compito e orientamento alla relazione: flessibilità ed efficacia dell'azione di leadership. La leadership transazionale.

Guidare lo sviluppo e il cambiamento.

Motivazione, efficacia e performance professionale. Dinamiche della motivazione. Strumenti per lo sviluppo della motivazione dei collaboratori.

Il feedback come strumento di sviluppo ed empowerment.

I 4 testimonial:

La terza parte dell'offerta formativa è stata dedicata alla presentazione delle esperienze da leader di 4 testimonial di successo:

Ing. Alberto Cecchini: Past Governor Distretto Rotary 2080

Dr. Roberto Spingardi: Direttore Corporate Knowledge presso Invitalia

Dr.ssa Giorgia Innocenzi: responsabile per l'Italia di Avaaz.org

Dr.ssa Flaminia Fazi: Presidente di U2Coach

La conduzione

Ivan Vellucci: Customer Service Manager – Mercedes Benz Italia

Nunzia Calò: coordinatrice Ateneo Impresa





Inner Wheel 208

Premiazione Alunni Concorso "Legalità e Contraffazione"

a cura di Giovanna Guccione

La Governatrice Inner Wheel D.208 per l'anno 2011-12, Rosalba Cogliandro, ha concluso l'incarico di Governatorato con la premiazione di alcuni giovani studenti partecipanti al Concorso Nazionale indetto dal Distretto Rotary 2080 con il quale, il Distretto 208 Inner Wheel quest'anno ha collaborato.

L'anno di lavoro ha compreso anche due Forum, che denotano attenzione per i Giovani e per la Famiglia:

"I Giovani, la Sfida educativa, oggi" in interclub con l'A.M.M.I. (Associazione Mogli Medici Italiani) con la partecipazione della Presidente Guya Conti Paolini.

"La Famiglia tra Passato e Futuro" in interclub con il D.2080, con la partecipazione del Governatore Daniela Tranquilli Franceschetti.

Presente alla premiazione Luigi Valchera, PP RC Frosinone, membro della Commissione del Concorso Nazionale "Legalità e Contraffazione" presieduto dal PP RC Roma Est, Patrizia Cardone.

Sono stati premiati tre alunni meritevoli per impegno e qualità di elaborati:

Claude Blasin club Golfo d'Anzio, Rosalba Cogliandro e Maria Giorgiana Nechifor



Maria Georgiana Nechifor, IG - Liceo Scientifico "Innocenzo XII" di Anzio distintasi per aver svolto il tema sulla Legalità con il seguente giudizio: "l'elaborato si distingue per spontaneità e ricchezza di contenuti, forma immediata, scorrevole e corretta".

Alessia Pia classe II Media Convitto Nazionale Pirri Cagliari per aver elaborato un manifesto sulla contraffazione avifaunistica per la colorazione dei pappagalli.

Andrea Baldes classe III Scuola Media Leonardo da Vinci di Terni per l'elaborazione del cortometraggio "Partita a scacchi", evidenziando come il bene vince sempre sul male.

Ai ragazzi premiati, ai loro insegnanti, ai Rotariani, alle socie dell'Inner Wheel che si sono prodigati per il significativo progetto sono stati espressi i più vivi ringraziamenti e rallegramenti.

In occasione del 55° Congresso del D.2080, il Governatore 2011-12 Daniela Tranquilli Franceschetti ha consegnato a Rosalba Cogliandro un attestato di riconoscimento per il Distretto Inner Wheel 208, per l'attività svolta a favore del Progetto "Legalità e Contraffazione".

Andrea Baldes, Rosalba Cogliandro, il rotariano di Terni Giancarlo Giovannetti, Anna Maria Oberto Presidente Nazionale



la Presidente Nazionale Anna Maria Oberto consegna il premio a Liliana Falorni Presidente club I.W. Cagliari per l'alunna Alessia Pia



Con l'AUTUNNO... ... mi ritrovo romantico!

di Domenico Apolloni

“

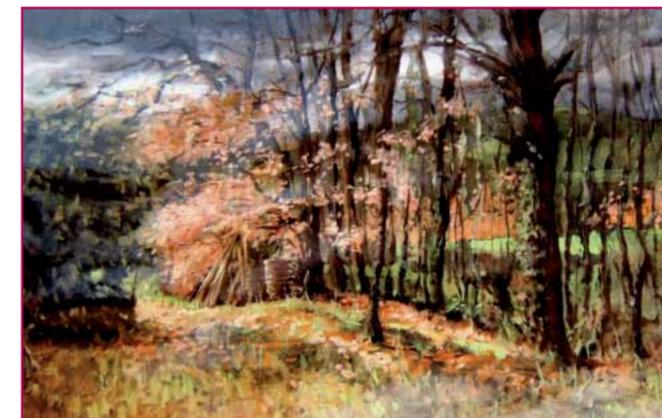
L'estate che fugge è come l'amico che parte. Così scrisse Victor Hugo... ma il saluto a chi parte, spesso frettoloso per mascherare una spontanea malinconia, lascia comunque un po' di tristezza nel cuore. Arriva l'Autunno... si porta dietro quel certo languore, evocato da Paul Verlaine nella sua poesia più attraente: quel sottile turbamento, aggiuntivo alla tristezza velata del saluto, t'invade pure quando l'estate in fuga, dimentica del suo sfolgorante passato, se ne va... come sospinta dal tocco lieve di tante foglie ingiallite che ti cadono addosso, dalle precoci ombre della sera che spostano, nell'angolo più remoto della tua memoria, perfino il canto d'amore delle cicale.

Autunno di nostalgia... ha preparato per tempo i bagagli e arriva con i suoi colori assurdi... reclama un posto d'onore, tra le quattro stagioni, perché ha nella borsa i chicchi dorati dell'uva, il profumo intenso dei funghi... le olive verdi e dure... le castagne, affacciate in modo provocante sul bordo dei loro ricci protettivi.

Pretende un piazzamento di riguardo, nella classifica del tempo, sul quale non sono d'accordo in tanti... allora, lui - l'Autunno orgoglioso - la butta sul romantico e cerca il supporto della nebbia che sfuma ogni cosa... della pioggia che batte lieve e continua, forse soltanto per mantenere le distanze da quella irruente della fresca primavera o della rutilante estate («è la pioggia che va'...», cantava Shel Shapiro con i suoi "Rokes", verso la metà degli anni sessanta).

Autunno... cara stagione dalle umide pieghe: ma perché ti devo amare? Cominci la tua discesa dalla fine di Settembre: da quei giorni che rapirono alla vita Elsa Morante (era il 1985... a lei, che preferiva starsene seduta al bar, non le riuscì d'invecchiare); subito, senza dar spazio alla riflessione, ci consegnò, dapprima, l'Ottobre, il mese "di mezzo" («come tutti i mediani, si pone a cintura tra l'estate e l'inverno» ebbi modo di scrivere), poi il Novembre della "nebbia fitta in Val Padana" («comincia spesso bene per chi lavora, con il "Ponte dei Morti" che manda tanta gente in vacanza e sempre meno a visitar cimiteri; termina ricordando un Santo che la sapeva lunga su "lavoro & derivati"; quel Sant'Andrea che seguì Gesù dicendo agli altri: "meglio che lavorare..."» come, ancora, scrissi una volta) e, infine, quel pezzo del Dicembre festoso, con addosso i panni di lana e in mano il passaporto per l'inverno.

Sarà per i ricordi piacevoli che spingi nella mia memoria? Ricordi del tempo andato che mai più ritornerà; ricordi che indugiano nella mente col favore di lunghe serate, di stelle che presidiano a lungo il tuo calendario? Ricordi che non trovarono spazio



nella Primavera della speranza, nell'Estate subito dimenticata (come lo sconto di fine settimana sul prezzo della benzina), che non lo troveranno nemmeno nell'Inverno troppo impegnato (tra Natale, Capodanno, gare di sci e balli di Carnevale).

Beh... se questa fosse la ragione, mi rassegnò e cercherò d'amarti cominciando un po' per volta. Magari, volgendo lo sguardo agli Autunni romani di quando avevo vent'anni e tanti sogni nell'animo, di quando frequentavo la *Dolce Vita* e parcheggiavo davanti alla Fontana di Trevi, di quando facevo il giro serale delle fontanelle e cercavo la straniera da abbordare.

Era bello l'Autunno d'allora! Si mangiava nei tavoli all'aperto di Trastevere fino a metà novembre; le serate duravano dalle sei alle otto ore, ogni albero spoglio del Lungotevere offriva un riparo sicuro per darsi baci, lunghi e appassionati. Oppure, ripensando agli Autunni della maturità trascorsi a Milano; a quando, sempre di corsa, vivevo ogni attimo senza ombrello (col cappello a falde e il redivivo *Ioden*); a quando, di sera, passavo veloce in Galleria per quattro saluti e, poi, acquistata l'ultima edizione del giornale *La Notte*, me ne scappavo subito a casa: c'era, in attesa, la mia famiglia e, soprattutto, c'era la TV a colori senza telecomando (comprata a rate presso La Rinascente).

Eppure, restando su Milano anche per evitare argomenti esauriti come *l'Autunno caldo* e *l'Autunno disperato* o *sfiorito* dell'anno in corso, questa è una stagione d'amare per i suoi effetti magici.

Un Amico, che all'ombra de *La Madunina* c'è rimasto, mi aiuta dicendomi: «Ti ricordi di quella vecchietta che suonava l'organo in parrocchia? Il Parroco, alla fine dello scorso inverno, andò a trovarla e notò - poggiata sul suo pianoforte - una ciotola con dei petali ormai secchi, galleggianti sull'acqua. Mentre sorbiva il Te, con delicatezza chiese: "Cos'è?" Ah, rispose la vecchietta, è quel che resta di una rosa di fine settembre... Come quella che ebbi dal mio defunto marito quando venimmo qua ad abitare. Consegnandomela, mi sussurrò: "Ha poteri taumaturgici, come il mio amore per Te"... Ci crede? La rinnovo all'arrivo di ogni Autunno e passo l'Inverno senza raffreddori».

(Immagine da "Autunno nel bosco" - cmr)

Malaysia: un caleidoscopio di popoli, religioni e tradizioni

Stralci da corrispondenze e foto di viaggio di Sergio Dottarelli

La Malaysia è un paese di grandi contrasti: si può fare un salto indietro nel tempo di migliaia d'anni e poco dopo trovarsi immersi della sua improvvisa modernità. La miscela di antico e nuovo che caratterizza questa terra è il filo conduttore di un viaggio in Malaysia.

I primi abitanti hanno caratteri riconducibili all'Oceania, compresi i capelli crespi. Sono all'interno delle foreste pluviali in piccoli gruppi seminomadi e vivono ancora oggi come all'origine: raccoglitori-cacciatori ed animisti. L'arma di caccia è una lunghissima e incredibilmente leggera cerbottana, che ho sperimentato, colpendo il bersaglio.

Pur essendo aperta a molte religioni, la Malaysia ha nell'Islam la propria religione ufficiale. Una fede così profondamente radicata nella cultura nazionale che la frase in lingua malese "Masok Melayu" significa sia abbracciare l'Islam che diventare malese.

L'etnia indiana si stabilì qui nell'ottocento al seguito degli inglesi per lavorare nelle piantagioni di caucciù, di caffè e di thè, provenendo dal meridione della penisola indiana: le donne Tamil sono le più esperte raccoglitrice di the di qualità dell'Asia.

L'etnia cinese è presente in Malaysia dal XVI secolo, e gli immigrati, prendendo in moglie donne malesi, hanno dato origine alla cultura Peranakan (mezzosangue) che deve il suo nome e la sua religione agli antenati cinesi, ma le usanze, la lingua ed i costumi derivano dalle madri malesi.



"Le religioni sono vie diverse che convergono verso lo stesso punto. Che importanza ha se prendiamo strade differenti, a patto che sia per raggiungere la stessa meta? In realtà ci sono tante religioni quanti individui".

Mahatma Gandhi



TooBe e la Fondazione Rotary

La maison Boccadamo attraverso il brand TooBe prosegue la sua mission in direzione dei meno fortunati sostenendo, insieme al Distretto 2080 del Rotary International, il progetto "ENDPOLIONOW".

Dopo vent'anni di duro lavoro, il Rotary ed i suoi partner sono sul punto di eradicare definitivamente la tenace malattia della polio, ma proprio adesso è necessaria una forte spinta per raggiungere l'obiettivo.

TooBe darà il suo modesto contributo a favore delle campagne d'immunizzazione dei Paesi in via di sviluppo, dove la polio continua a paralizzare e infettare i bambini, privandoli del loro futuro e aumentando le difficoltà delle loro famiglie.

Contribuisci anche tu a sostenere il progetto, visita il nostro sito www.boccadamo.com

TOOBE
BOCCADAMO

**END
POLIO
NOW**



Distretto 2080
Rotary International

